ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Giovedì 18 Ottobre 1906. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 9043

Chi succederà a Goluchowski?

VIENNA 17 (N). La «N. F. Presse» reca che le dimissioni del conte Goluchowski si possono considerare ora come un fatto compiuto. L'odierna udienza di Goluchowski presso l'Imperatore, durata due ore, sta in relazione con la crisi al Ministero degli esteri. Il conte Goluchowski si vide indotto a ritirarsi, perchè il Governo ungherese non potè o non volle dargli la chiesta garanzia che la sua persona non sarebbe stata esposta ad attacchi alla Delegazione ungherese. Il conte Goluchowski sarebbe restato in carica solo a condizione di avere la fiducia della Delegazione ungherese. Ma la Delegazione fu irriconciliabile nella opposizione contro di lui. Si crede che le dimissioni sieno già state accettate.

Sulla persona del successore non si sa proprio nulla; persino i circoli di solito informatissimi non possono fare il menomo accenno in proposito.

Il barone Aehrenthal, ambasciatore a.-u. a Pietroburgo, che negli ultimi tempi fu ripetutamente detto il successore presuntivo di Goluchowski, non può aspirare al portafoglio degli esteri in causa del suo stato di salute.

Commissione alla riforma elettorale.

Una proposta di Malfatti sulla distrettuazione.

VIENNA 17 (N). La Commissione alla riforma elettorale (v. «Piccolo della Sera» di ieri) ha ripreso la seduta alle 3 pom.

Zazvorka, continuando il discorso cominciato stamane, parlò durante tutta la seduta pomeridiana. Si associa ai criteri esposti da Kramarz; dichiara che la domanda della maggioranza di due terzi necessaria per mutare la distrettuazione elettorale equivale ad un'umiliazione inflitta al popolo czeco; dice che gli czechi non permetteranno mai ch'essa sia approvata. Non è possibile compromesso di sorta in proposito. Critica aspramente il fatto che il Governo abbia incluso nella legge questa disposizione e rileva che, accettata, avrebbe conseguenze incalcolabili. Si lagna del contegno contro gli czechi nell'Austria inferiore; prega il presidente di prendere posizione di fronte alle numerose petizioni giunte dalla Boemia contro la condizione della maggioranza di due terzi, di curarne relazione e di far sì che si prendano decisioni in merito. Presenta alla fine della seduta una proposta in merito.

Sono le 5.45.

Il presidente Ploj dichiara che aveva l'intenzione di fare quanto Zazvorka gli chiese. Comunica che Malfatti gli presentò la seguente proposta: I par. 1, 4, 5, 33 sino a 36 e 42 di questa legge e dell'appendice annessa alla legge circa la distrettuazione elettorale, non potranno essere validamente modificati durante il periodo di diciotto anni dal principio dell'entrata in vigore di questa legge, che solo alla presenza della metà dei membri della Camera dei deputati e con una maggioranza di almeno due terzi dei presenti. Scorso il periodo suddetto, le modificazioni potranno essere decise validamente con una maggioranza di almeno tre quinti dei voti di tutti i deputati.

Stransky grida: mai.

Il presidente chiude la seduta.

Prossima seduta, domattina alle 10 antimeridiane.

La situazione politico-parlamentare.

VIENNA 17 (N). Il «Deutsches Volksblatt» reca: «Oggi, pel fatto che non si è ancora riusciti a raggiungere un accordo fra czechi e tedeschi circa le garanzie per le nuove circoscrizioni elettorali, regnava alla Camera un nervosismo generale, che si manifestò nelle varie voci di crisi. Fra altro si disse che il presidente dei ministri aveva raccomandato di nuovo insistentemente a tedeschi e czechi di mettersi d'accordo, perchè, dato il breve tempo che rimane ancora a disposizione della Camera, egli deve esigere che si chiarisca al più presto la situazione, altrimenti sarà costretto a proporre all'Imperatore lo scioglimento della Camera e l'applicazione della riforma elettorale e d'un nuovo regolamento per la Camera mediante decreto imperiale. D'altra parte si dice che, vista l'impossibilità di raggiungere questo accordo fra czechi e tedeschi, i ministri nazionali hanno dichiarato ai rispettivi partiti che sarebbero costretti a dimettersi, se czechi e tedeschi non riuscissero ad intendersi al più presto.

Il caso Zichy alla Camera ungherese

BUDAPEST 17 (U. B.). La Camera dei deputati ha tenuto oggi seduta.

Nagy presenta la relazione sul disegno di legge a favore dello sviluppo dell'industria ungherese. La Camera decide di metterla all'ordine del giorno della seduta di sabato.

Ugron dice che, secondo le notizie dei giornali, fu violata l'immunità parlamentare del conte Eugenio Zichy, il quale sarebbe stato internato in un sanatorio contro la sua volontà. Se queste notizie non sono vere, si deve smentirle; se sono vere, si devono prendere i provvedimenti del caso. La faccenda deve essere trasmessa alla commissione all'immunità.

Prossima seduta, venerdì.

LA NAVIGAZIONE LIBERA
e la commissione ungherese alle comunicazioni.

BUDAPEST 17 (U. B.) La commissione parlamentare alle comunicazioni approvò oggi il disegno di legge concernente la navigazione libera.

Le voci di una pretesa convenzione militare italo-serba ufficialmente smentite.

ROMA 17 (N). Il generale Viganò, ministro della guerra, smentisce la voce della stipulazione di una convenzione militare fra l'Italia e la Serbia.

VIENNA 17 (N). Il corrispondente da Belgrado della «N. Fr. Presse» ebbe una intervista col presidente dei ministri Pasic, il quale espresse la sua meraviglia per le notizie propalate circa una pretesa convenzione militare tra l'Italia e Serbia. Egli dichiarò nella forma più recisa essere inventata di sana pianta la voce che sia stata stipulata tale convenzione o che ne sia prossima la stipulazione.

Clémenceau e la difesa della Francia

PARIGI 17 (N). In un banchetto dato in suo onore a Brignolles, Clémenceau pronunciò un discorso in cui disse che la Repubblica ha dimostrato la volontà di fare della Francia una nazione colta, ben sapendo che la forza non sta soltanto nelle armi. Noi - disse il ministro - vogliamo usare la forza soltanto per la difesa. Non saremo noi che dichiareremo una guerra, ma saremo sempre in grado di difendere la Francia e la repubblica.

Il «lord mayor» di Londra a Parigi

PARIGI 17 (N). Il lord mayor visitò stamane il mercato, ma poi, causa un po' di stanchezza, rinunciò alla passeggiata in carrozza al bosco di Boulogne.

LA RICONVOCAZIONE DEL SOBRANJE

SOFIA 17 (B). Un «ukas» del principe fissa l'apertura della sessione ordinaria del Sobranje per il 28 corrente.

Per la tutela degli interessi americani nell'Estremo Oriente

LONDRA 17 (B). Il «Daily Chronicle» annuncia da Washington che il Governo ha deciso di prendere energiche misure per la tutela degli interessi americani nell'Estremo Oriente, e specialmente in Cina. Quattro incrociatori hanno avuto ordine di recarsi immediatamente in quelle acque.

NELL'AFRICA ORIENTALE TEDESCA.

Uno scontro con gli ottentotti.

BERLINO 17 (Ufficiale). Il 12 ottobre a Holpan, al confine orientale dei possedimenti tedeschi nell'Africa orientale, s'impegnò un combattimento di due ore con una banda di ottentotti, la maggior parte dei quali fuggirono verso sud-ovest.

Le truppe tedesche ebbero due soldati di cavalleria uccisi e due leggermente feriti. Un piccolo drappello della banda fuggì oltre i confini inglesi. Gli ottentotti si trovavano anteriormente su territorio inglese, dove negoziarono con un contrabbandiere di armi. Il magistrato inglese di Riet Fontain espresse il suo rincrescimento di non esser stato in grado di disarmare e di arrestare la banda.

Festeggiamenti al nuovo ambasciatore d'Italia a Costantinopoli

VIENNA 17 (N). Mandano da Salonicco che l'ambasciatore italiano a Costantinopoli, marchese Imperiali, è partito da quella città il 14 corrente. La colonia italiana diede in suo onore un grande banchetto al quale presero parte le principali autorità militari e civili turche. Furono scambiati brindisi inneggianti alla continuazione dei buoni rapporti fra l'Italia e la Turchia.

Una ribellione di mercanti persiani in Turchia

COSTANTINOPOLI 17 (N). Secondo notizie pervenute al consolato persiano, tutti i negozianti, per la maggior parte persiani, di Kerbela, vilajet di Bagdad, si ribellarono alle autorità, protestando contro le rigorose misure concernenti la riscossione delle tasse sul mercato. Essi chiusero le loro botteghe e si rifugiarono al consolato inglese. L'ambasciatore persiano fece pratiche presso il gran visir ed ebbe da questo l'assicurazione che il valì è già stato incaricato di sospendere la riscossione delle tasse. L'ambasciatore persiano incaricò il console persiano di Kerbela di persuadere i negozianti a uscire dalla sede consolare britannica.

Il bilancio giapponese

LONDRA 17 (B). Il «Daily Telegraph» annuncia da Tokio: Il bilancio giapponese dell'anno venturo supererà di 20 milioni di lire sterline quello di questo anno. Il Governo ha intenzione di attuare una conversione dei prestiti; non assumerà però nuovi prestiti e non aumenterà le imposte.

Presunto capitano tedesco arrestato per spionaggio in Francia

VERSAILLES 17 (B). I giornali recano che la procura di Stato di Versailles, in seguito a denuncia di alcuni comandanti di piazza della Francia settentrionale e orientale, fu avviata un'istruttoria contro certo K., che si spacciava per ufficiale francese e col pretesto di avere l'incarico di certi studi geografici, avrebbe preso schizzi di alcuni forti. Il finto ufficiale sarebbe un alsaziano e avrebbe appartenuto all'artiglieria bavarese col grado di capitano.

LO SCIOPERO DELL'ELBA.

TETSCHEN 17 (B). Lo sciopero dei barcaioli dell'Elba, che finora si era limitato a quelli che lavorano in coperta, si estese oggi anche ai fuochisti delle società di navigazione. Fra i barcaioli dei piroscafi privati, solo pochi si sono messi in isciopero, tanto che il servizio di quei piroscafi continua quasi regolarmente. Oggi i direttori di tutte le società hanno tenuto una conferenza a Berlino. Dalle loro decisioni dipenderà la continuazione o la sospensione dello sciopero. Gli scioperanti, che sono per la maggior parte forestieri, sono ritornati alle loro case. La calma non fu turbata.

AMBURGO 17 (B). In una radunanza tenuta iersera da tutti i barcaioli, macchinisti e fuochisti scioperanti delle società di navigazione dell'Elba superiore fu riferito che sinora sono in sciopero ad Amburgo 477 barcaioli e 9 macchinisti.

I reali d'Italia a Milano. MILANO 17 (N). I sovrani si recarono poco dopo le due all'Esposizione di Piazza d'Armi, visitando prima la sezione agraria. Furono ricevuti dal senatore Mangili, dagli altri membri del Comitato dell'Esposizione e dal senatore Vigoni. Visitarono minutamente questa sezione, trattenendosi in modo speciale nella fattoria modello Vittadini. Passarono quindi al padiglione dell'igiene e visitarono per ultimo quello della Croce Rossa. Alle 17 rientrarono al palazzo reale in vettura scoperta preceduta da corazzieri a cavallo. Lungo tutto il percorso dall'Esposizione al palazzo reale furono fatti segno a cordiali manifestazioni del pubblico.

L'esumazione della salma di Rakoczy. COSTANTINOPOLI 17 (B). Oggi furono esumate dalla deputazione inviata a tale scopo, le ceneri di Rakoczy e di un suo compagno di esilio. In tale occasione furono celebrate le esequie. Alla cerimonia intervennero l'ambasciatore austro-ungarico Otto, con molti membri dell'ambasciata, la deputazione e la colonia ungherese.

Decesso. VIENNA 17 (B). Questa notte è morto a Seuftenberg il deputato parlamentare e dietale Hovorka.

La catastrofe del „Lutin"

L'intero equipaggio perito - Le induzioni sulle cause del disastro

PARIGI 17 (B). Il «Petit Journal» pubblica che a bordo del sottomarino «Lutin» stavano due ufficiali e quattordici soldati, avendo ieri il comandante preso a bordo oltre al solito numero due allievi macchinisti che avevano voluto prender parte agli esercizi di sommersione.

Nei circoli della marina si dichiara che il disastro può esser stato causato solo da una falla o da un difetto della macchina.

BISERTA 17 (B). L'ammiraglio Bellue è uscito stamane con una nave per stabilire esattamente il posto dove si ritiene che il sottomarino sia affondato. Il punto, a tre miglia dalla costa, è segnato ormai con precisione. Il sottomarino deve essersi incagliato a una profondità di 35 metri in un banco di sabbia. Oltre al tenente Fevoux e alle rimanenti persone dell'equipaggio, si trovava a bordo anche un alfiere, figlio del generale Millot.

PARIGI 17 (B). La notizia del disastro del «Lutin» ha destato viva impressione, tanto più che è ancora fresco il ricordo della catastrofe del «Farfadet» pure avvenuta nello stesso porto. Il ministro della marina, costernato per la triste notizia, ha ricevuto oggi nel pomeriggio parecchi giornalisti coi quali si espresse in senso molto pessimista sulla sorte dei naufraghi, rilevando che nel porto di Biserta non ci sono navi di salvataggio che dispongano di apparecchi sufficienti per riportare a galla il «Lutin» dalla profondità di 40 metri. L'equipaggio del «Lutin» non avrà certamente da sostenere una lunga lotta per la vita come a suo tempo i marinai del «Farfadet». Il ministro della marina ordinò al comandante del porto di Tolone di mandare tosto navi di salvataggio a Biserta.

BISERTA 17 (B). La nave danese di salvataggio «Bertha Wilhelm», che sta ora lavorando per rimettere a galla una barca a vela arrenatasi nelle vicinanze di Porto de Varino, si offrì di cooperare al salvataggio del «Lutin» a Biserta.

BISERTA 17 (N). Appena conosciuta la catastrofe del sottomarino «Lutin» il console generale inglese a Tunisi offerse al delegato francese presso la residenza generale, D'Anthouard, di telegrafare al governatore britannico a Malta pregandolo di spedire a Biserta tutti i mezzi di salvataggio di cui dispone la flotta inglese a Malta. D'Anthouard comunicò telegraficamente questa offerta all'ammiraglio comandante, il quale accettò; dopo di che il console inglese telegrafò immediatamente a Malta.

BISERTA 17 (N). Ore 12.50 pom. Non si ha più alcuna speranza di riuscire a salvare l'equipaggio del «Lutin». Tutt'al più si potrà riuscire a sollevare il sottomarino.

La Russia in Prussia

Il sensazionale furto di Köpenick

BERLINO 17 (N). Appena venuti a conoscenza del fatto di Köpenick (vedi «Piccolo della Sera» di ieri), alcuni cittadini impresero per proprio conto delle ricerche allo scopo di rintracciare il colpevole e scoprirono infatti che il preteso capitano era già stato ieri mattina a Köpenick, dove entrò in una trattoria. L'oste racconta che l'ufficiale destò i suoi sospetti per il disordine della divisa. L'aspetto del preteso capitano era quello d'un uomo uscito allora allora dal carcere, tanto le sue guance erano pallide ed incavate. Non portava la sciarpa d'ordinanza come prescrive il regolamento, ma la teneva attorcigliata come fosse una corda. Anche il berretto era un poema di disordine. Nella trattoria raccontò di essere venuto a Köpenick per ragioni di servizio.

Compiuto il furto, il finto capitano si recò alla stazione e partì. Si dice che a tarda notte fu visto girare per le vie di Berlino e si narra pure che, per agevolarsi la fuga a Berlino, fece sospendere all'ufficio postale di Köpenick per un'ora le comunicazioni telefoniche con Berlino. I giornali berlinesi, commentando il fatto, dicono che non sarebbe stato possibile se in Prussia ogni straccio di uniforme non fosse circondato da un rispetto tanto esagerato.

BERLINO 17 (N). Il fatto di Köpenick forma tuttora l'argomento di tutte le conversazioni. L'imperatore chiese una relazione telegrafica. La sciabola del falso capitano fu trovata nella stazione della Erdmannstrasse, dove si ritiene che il falso ufficiale abbia svestito l'uniforme.

Dalle descrizioni che si fanno del falso capitano, pare che si tratti di una specie di mostricciattolo con le gambe storte e la gobba. Egli portò via pure la chiave di uno scrigno del palazzo comunale di Köpenick, nel quale giacciono dei valori per l'importo di due milioni di marchi.

Direttore di caffè che s'impicca.

UDINE 17 (N). Il quarantenne Eugenio Delpiccolo, nato a Roveredo presso Pordenone, occupato fino al passato maggio quale tavoleggiante al caffè «Ai volti di Chiozza» a Trieste», e da quell'epoca in poi direttore del caffè «Della Nave» a Udine, oggi, dopo le ore 16, si impiccava nella propria camera, nella trattoria «Alla bella Venezia», dove alloggiava. Era vedovo. La moglie gli era morta l'anno passato di tubercolosi a Trieste. Lasciò una lettera ai due figlioletti, mandando loro l'ultimo saluto e un altro biglietto per avvertire che presso il Monte di pietà di Trieste tiene un pegno. Si crede che le cause del suicidio sieno la miseria e il timore di licenziamento.

CRONACA LOCALE

Meraviglie e agitazioni ingiustificate

Qualche giornale sloveno ha fatto le meraviglie ed ha annunziato un fondamentale mutamento nel contegno della maggioranza italiana del nostro Consiglio municipale di fronte agli sloveni, perchè a voti unanimi fu accolta la proposta presentata nell'ultima seduta dall'on. Rybar di affidare alla Commissione all'istruzione pubblica lo studio per estendere alle scuole slovene del suburbio e del territorio i corsi serali per adulti analfabeti, già fiorenti in città.

Solo chi al pari dei reggitori della politica slava nelle nostre terre, non vuole o non sa, per la intima infatuazione, darsi conto della propria opera e degli intendimenti che la inspirano, può meravigliarsi di quella deliberazione. Il diverso atteggiamento non proviene da cambiamenti nella tattica o nella sostanza della politica italiana ma la ragione di tale voto degli italiani di fronte agli slavi in questo incontro risiede unicamente nella diversa natura del postulato sloveno.

L'on. Rybar chiese, per una volta tanto, una cosa equa e fondata. E la maggioranza del Consiglio ha risposto di sì. Avesse chiesto, come da quella parte del Consiglio più spesso si suole, una cosa ingiusta e infondata, la maggioranza italiana avrebbe detto di no. Gli italiani restano per tal modo conseguenti al contegno sempre tenuto: essere pronti a dare agli slavi quanto a questi spetta di diritto e non tocca i bene acquisiti diritti altrui; - opporsi energicamente alle pretese esorbitanti, delle quali è evidente la ragione non di favorire se stessi in ciò che è legittimo, ma di danneggiare od offendere altrui. Non dunque cambiano sistemi gli italiani quando dicono a volte «sì» e a volte «no». Se gli slavi cambiassero sistema, il «sì» degli italiani potrebbe facilmente diventare la regola. E' colpa degli slavi se oggi costituisce la eccezione che induce gli ignari alla sorpresa.

Del resto venne opportuna la occasione offerta dall'on. Rybar alla maggioranza del Consiglio, di aggiungere una prova novella alle tante già raccolte a traverso l'ultimo mezzo secolo e che documentano la benevola cura degli italiani verso i reali bisogni e interessi degli sloveni del territorio. Così è messa in luce anche più chiara l'artificiosità dell'agitazione che gli sloveni vanno inscenando contro la deliberata istituzione di una scuola italiana a S. Giovanni di Guardiella. In fatti pochi giorni dopo che il Consiglio municipale a voti unanimi accoglie la proposta Rybar per i corsi serali sloveni, si scrivono articoli di fuoco, si convocano comizi, si lanciano proteste e minacce perchè il Consiglio ha deliberato di istituire una scuola italiana nel suburbio. La confusione creata ad arte in questo incontro non potrebbe essere maggiore. Non si tratta di danneggiare gli sloveni perchè nulla loro si toglie di quanto hanno. Non si tratta di novità, perchè in forma di scuola indipendente per consiglio del Ministero di Vienna, si fa in Guardiella quanto da decenni e decenni esiste, in forma di parallele, presso altre scuole del suburbio. Nessuno può contestare il bisogno di quella scuola italiana, a cui la scuola della Lega Nazionale esistente e da pochi giorni accresciuta di una classe, assicura subito un centinaio di frequentatori. Nessuno nè inviterà nè tanto meno costringerà i ragazzi sloveni ad abbandonare la scuola slovena che hanno da decenni; la scuola italiana sarà per i soli italiani. Dov'è mai in tutto ciò anche soltanto l'ombra di ingiustizia verso gli slavi?

Lo scopo dell'agitazione si indovina facilmente. Come si rileva nell'ordine del giorno votato domenica scorsa in un comizio a S. Giovanni, si tende a forzar la mano alla Luogotenenza perchè opponga il suo veto alla deliberazione consigliare. A parte la illegalità patente di questo che gli sloveni chieggono al Governo provinciale, a parte la contraddizione in cui si mettono dei consiglieri municipali quando invocano dal Governo un'aperta lesione dell'autonomia comunale e delle leggi vigenti, - non sarebbe lecito alla Luogotenenza di mettersi in così stridente contrasto col Ministero, il quale in recente sua decisione non solo riconobbe il pieno diritto del Comune ad ampliare e a migliorare l'istruzione italiana, ma accertò da sè ufficialmente il bisogno della scuola italiana a S. Giovanni di Guardiella.

Non è certo con simili agitazioni che gli sloveni gioveranno alla loro causa.

Gli italiani non per questo si scosteranno dalla loro via di dare agli slavi ciò che loro spetta nelle loro sedi naturali - e ne è una prova l'accoglimento della proposta Rybar -; ma non si lascieranno neanche trattenere dall'esercitare pienamente i propri diritti, fra i quali è precipuo quello di curare in ogni miglior modo l'istruzione italiana.

DELEGAZIONE MUNICIPALE.

La Delegazione municipale ha preso fra altre le seguenti deliberazioni:

L'ampliamento della rete del gas

In relazione al deliberato consigliare dell'11 corr., fu approvata la spesa complessiva di cor. 165.992 per lavori inerenti alla conduttura del gas attraverso la galleria della Montuzza, dalla via Scussa alla via S. Cilino, al lato sinistro della via dell'Acquedotto, nella via Romagna, nella via Silvio Pellico, nell'androna della Galleria, nella via Bartoletti, nella piazza S. Giovanni, nella nuova via alle case dell'Istituto comunale per abitazioni minime in Chiarbola inferiore, dalla via Giuseppe Gatteri alla via Enea Silvio Piccolomini, nelle vie Ugo Foscolo, Domenico Rossetti, Benedetto Marcello, Cornelia Romana e dei Conicoli, inoltre per i lavori di un nuovo cavo di alimentazione di energia elettrica dallo Stabilimento tecnico di S. Andrea all'edicola della nuova stazione e per quelli di nuove reti stradali, derivazioni, sottostazioni elettriche ed altre opere che si renderanno necessarie nell'anno in corso.

Per il corso commerciale femminile

Fu adottato di accordare, semprechè sia possibile, i locali al primo piano dello stabile N. 6 di via Procureria alla i. r. Accademia di commercio per tenervi le lezioni di un corso commerciale femminile, con ciò che il Governo provveda alle spese per l'adattamento dei locali stessi.

La storia del provvedimento d'acqua

Venne approvata la spesa necessaria alla ristampa delle «Note cronologiche relative alla questione dei provvedimenti d'acqua per la città di Trieste, dal novembre 1882 in poi», pubblicate nel 1900 dal protofisico dott. Costantini.

Spese varie

Sono approvate le spese per riparare il muro dello stabile comunale N. Tav. 552, per l'acquisto della nuova mappa censuaria di Opicina, per la definitiva sistemazione della via Navali, per la riparazione di alcuni fanali della Pescheria.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Alberto Allodi, dai signori: Piero Vendrame cor. 20; Guido Steidler cor. 10; dott. Camillo Depiera cor. 25.

Dal gruppo «Clienti», contributo settimanale, cor. 2.20.

Il preventivo dell'amministrazione politica dello Stato per l'anno 1907 presenta nella sua parte ordinaria poco di notevole per la nostra città e provincia.

Anzitutto c'è lo stanziamento del tutto nuovo per l'ufficio dell'i. r. consigliere di Luogotenenza. A tale scopo sono destinate nel preventivo ordinario corone 71.560.

Nell'amministrazione politica in genere per l'intera provincia sono progettati per il 1907 i seguenti posti nuovi: un concepista, un consigliere superiore contabile (sopprimendo un posto di consigliere contabile), un assistente contabile e un concepista sanitario.

Per il servizio di polizia a Trieste si sistemizzano per il 1907 i seguenti nuovi posti: un concepista, un cancellista e quattro agenti. Inoltre, accresciuto già negli anni scorsi il corpo delle guardie, si preventivano cor. 4000 in più per iniziare la formazione di un corpo di 32 guardie a cavallo nei prossimi quattro anni. Anche per Gorizia si aumenta di tre il corpo degli agenti di polizia.

Alla Minerva. L'anno accademico 1906-1907 è stato inaugurato nobilmente col ciclo di Adolfo Venturi: ed ecco, mentre sta dando gli ultimi tocchi al programma completo delle conferenze successive, la Minerva non perde il filo ed annuncia per sabato a sera una conferenza della concittadina signorina Maria Merlato sul tema «La donna di Dante e la donna del D'Annunzio». E si inaugurerà con essa la nuova sala sociale, in via Santa Caterina 9.

La signorina Merlato, che già fu allieva del nostro Liceo e proseguì gli studi negli istituti superiori di Firenze e Roma, ha saputo già, nei suoi anni giovanissimi, farsi largo nelle lettere. Il suo studio critico su «Mariti e cavalier serventi nelle commedie di Carlo Goldoni» ebbe l'onore di far scendere in lizza tutta la critica italiana maggiore e minore; e il suo primo grande successo di oratrice ebbe ad arringo nientemeno che l'ambiente augusto del Foro Romano, nella capitale d'Italia. Sarà di buon augurio per la Minerva l'inaugurare la nuova sua sala con questa apparizione di giovane donna valorosa e gentile.

Il nuovo libro di Silvio Benco. E' apparso ieri nelle vetrine dei librai, con la copertina di casa Treves, il nuovo libro di Silvio Benco, che reca il fantasioso titolo: «Il castello dei desideri», il libro dedicato a Gabriele D'Annunzio. Silvio Benco non ha certo bisogno d'essere presentato ai lettori del «Piccolo»; troppo ormai essi hanno avuto occasione di apprezzare il lavoro suo di giornalista moderno, denso di contenuto in veste smagliante; troppo essi hanno potuto conoscere la forza di questo ingegno alacre e mai stanco, che reca l'ugual segno di originalità e di personalità in ogni sua esplicazione, dal libretto d'opera al romanzo, dalla conferenza all'articolo di cronaca; troppo saldamente, insomma, in breve tempo, e malgrado quella mitezza e quella modestia che, purtroppo, sono spesso tutt'altro che coefficenti di successo, Silvio Benco ha occupato il posto

---

TOM GALLON 2

L'ESPIAZIONE

Unica versione autorizzata dall'inglese di **A. Foa**

Dietro a lui splendevano i lumi di un superbo albergo e la notte era così chiara e serena, che gli parve, più d'una volta, di distinguere la radiosa visione di qualche bella creatura in vesti sontuose, passare rapida dietro la finestra illuminata, sedersi per cenare allegramente in quel luogo di delizie, mentre egli, digiuno da molte ore, rimaneva per la strada. Non più tardi di un mese addietro egli pure si era assiso a quella mensa e aveva contemplato, senza un pensiero al mondo, l'illuminazione sulle rive del fiume. Si guardò intorno e scorse un raggio di luce che proveniva dalla lanterna del policemen e si rifletteva sui volti dei clienti dell'Hôtel Embankment: era in quel numero anche lui.

— Non posso soffrire quelle luci improvvise, disse una voce dolce presso Arnoldo Kenway.

Se vi trovate sotto catenaccio, al servizio di Sua Maestà, ne siete abbagliati ogni notte; se state prendendo il fresco sulla terrazza dell'Hôtel Embankment ve l'infliggono ugualmente. Dovrebbero essere abolite; indeboliscono i nervi.

La voce era tanto dolce e pastosa, quasi serica, se l'espressione è lecita, che Arnoldo Kenway si volse di scatto verso colui che l'aveva emessa. Vide un uomo attempato, di aspetto così gioviale e benevolo, che gli parve un buon genio vigilante sui poveri disgraziati che frequentavano quello strano albergo. Aveva una lunga barba bianca tagliata a punta, che egli attorcigliava intorno alle dita, incessantemente; aveva gli occhi azzurri ed un abito molto decoroso. Il capo era coperto da un cappello di felpa, un po' spelacchiato dall'uso, ma ornato di quella tesa bassa e larga che sembra l'accompagnamento indispensabile dei cappelli di una certa classe, e le falde della sua lunga «redingote» nera erano stese su' suoi ginocchi, con gran cura.

— Se tutto il male fosse questo! - rispose Arnoldo con una breve risata.

— Mio caro giovane - disse lo sconosciuto, voltandosi verso di lui e accarezzando delicatamente le falde dell'abito - permettetemi di pensare diversamente. E' una di quelle cose che non sono ben regolate in questo mondo, nel quale la provvidenza è sempre propensa a soccorrere i deboli ed i miseri. Guardate dietro a voi! - esclamò, stendendo la mano, con gesto drammatico, verso le finestre illuminate del grande albergo.

— Grazie, ho già visto - disse Arnoldo laconicamente.

— Nessuno disturba quegli ospiti con delle proiezioni negli occhi, mio giovane amico - continuò quel personaggio venerabile. - Nessuna irritazione o indebolimento di nervi in quell'albergo, e il direttore si sarà, certo, creata una reputazione mondiale. In compenso, poi qui non abbiamo nessun direttore, o tutt'al più, se ne abbiamo uno, è senza reputazione. Lo chiedo a voi, giovanotto, è giusto questo?

— Non vi è nulla di giusto in questo mondo - disse Arnoldo con amarezza. - Quando siete scagliati, ad un tratto, in mezzo ad una Società che non sa che farsene di voi, che è troppo assorbita dai propri interessi per prendersi cura dei vostri, non tardate molto a capire l'ingiustizia di tutto. Un mese fa, io era là - e con un moto della testa, indicò il paradiso che aveva dietro di sè; - ora son qui e ho una fame, così indiavolata che andrei volentieri a mendicare una delle porte di servizio di quei palazzi! Vi andrei - aggiunse rapidamente - se il mio maledetto orgoglio non me lo impedisse.

— E' una cosa dolorosa, dolorosa davvero - mormorò l'altro con la sua voce dolce - benchè sia obbligato a contraddirvi di nuovo, mio caro e giovane amico, e a dirvi che l'orgoglio è un errore. Prendete tutto quello che potete afferrare, mai per forza, ma di nascosto se è possibile. Io ho un carattere raffinato e mite, come forse avrete già notato, eppure godo la vita, a modo mio, almeno. Dietro alle spalle - e stese la mano morbida e grassoccia in direzione dell'albergo - lusso, calore, tutti i cibi più delicati in abbondanza e probabilità d'indigestioni. In faccia - si toccò il petto e posò una mano sul braccio di Arnoldo Kenway - la miglior compagnia, ma nulla da star allegri e ricrearsi; una folla di propositi disperati, guardando il fiume... chiuse gli occhi e scosse il capo lentamente.

— Ma voi non siete certo l'essere da coltivar questi pensieri - disse il giovane.

— Oh, no, davvero! - esclamò con dolcezza quell'individuo dall'apparenza tanto rispettabile. - Niente affatto. Io viaggio sulle onde, per così dire; qualche volta sulla loro cresta e qualche altra sotto, nel fondo; questa sera sono sott'acqua. Però, ho come un presentimento che l'onda non tarderà a volgersi a me e allora siederò, fiero e dignitoso, sulla sua cresta. Quando ricordavo il fiume, parlavo per voi.

— Si può finire anche peggio - soggiunse Arnoldo, in tono amaro.

— E anche meglio - replicò la voce serica. - Non ho scelto nessun motto per la mia divisa, mio giovane amico; ma se ne scegliessi uno sarebbe quello che ho composto da me stesso: Non calate mai a fondo a meno che non trascinista qualcun'altro con voi». Quel mondo è un deserto ed io non posso stare senza compagnia. La vostra mente era rivolta al fiume, giovanotto; ve l'ho letto negli occhi.

— E che mai c'è fuori di quello? - chiese Arnoldo Kenway.

— Oh, molte cose! - rispose il vecchio, sorridendo giocondamente. - Io mi trovo qui stanotte per varie ragioni: primo, perchè la notte è bella; secondariamente, perchè mi manca un soldo per compire la somma necessaria a procurarmi il più modesto letto; terzo, perchè sono dotato di disposizioni contemplative; in quarto luogo, perchè la piccola somma, di cui sono il fortunato possessore, può esser spesa in modo più soddisfacente.

Arnoldo Kenway non disse nulla; non faceva che tremare, nonostante la temperatura mite di quella serata estiva. Quell'uomo lo divertiva e, anche per lui, era piacevole divagarsi un poco; il fiume poteva aspettare.

— Stavo per farvi una proposta che vi sembrerà forse impertinente, - disse l'altro, dopo un breve silenzio. - Posseggo due monete di rame con l'effigie del nostro grazioso sovrano; queste monete vi procureranno, se lo gradite, qualche rinfresco in un piccolo caffè qui vicino. Volete farmi il favore di accettare?

(Continua)

a cui la vigoria e l'eleganza del suo intelletto gli davano diritto. Noi leggeremo il libro e ne diremo l'impressione nostra; non abbiamo voluto che annunziare ai tanti ammiratori del caro compagno di lavoro che il romanzo è uscito.

NELL'ANIMO DELL'ASSASSINO

Mentre nella città dura l'agitazione per l'infame attentato contro il portalettere, vi è pure un uomo che si tiene nascosto, che teme gli si veggano sulla fronte le ondate procellose dei suoi pensieri. Vi è un uomo che si sforza a mostrarsi impassibile; che certo ha comperato i giornali con la febbre e li ha letti nell'agonia, e nondimeno è stato attento a sè stesso per ottundere i movimenti della propria sensibilità; che ha veduto ad un tratto il suo delitto nelle varie forme sotto le quali glielo raffigurò l'indignazione dei suoi simili; e tuttavia dissimulò in sè questo scompiglio delle impressioni successive, repentine e mutevoli. Ma astraendo da questa attività logica e meccanica dell'uomo che si nasconde, dell'uomo che si sente cacciato e vuol fuggire, dell'uomo che bada a coprire ogni più fuggevole suo pensiero, entrando nel più buio e più schietto fondo del suo essere, vincendo la ripugnanza di quell'indagine nel tristo soggetto, è quasi una forza magnetica che ci spinge oggi a domandare: - Che cosa pensa quest'uomo?

All'indomani degli scassinamenti di casseforti, tutta la città, per non sappiamo quale istinto di spensieratezza, si divertiva ad imaginare i malfattori come gente allegra che se la ridesse nel leggere le gesta da lei compiute. Ma per l'assassino, l'impressione è un'altra. Quando il delitto calpesta un cadavere, l'idea sacra della vita umana offesa rende tutto lugubre e tragico quanto concerne l'autore del misfatto. L'assassino è una figura cupa. Il mondo che si agita nell'interno suo essere è tenebroso. Noi lo imaginiamo torvo e taciturno, travagliato dalla tempesta, oscurato l'occhio per modo che veda tutto nereggiare e le cose del mondo diminuire del loro valore per lui, frapponendosi sempre alle sue visioni lo spettro della vittima. L'assassino del portalettere si trova in questa condizione particolare: che pur non avendo colpito a morte il predestinato innocente, pur essendo preservato dal rimorso del cadavere, deve avere nondimeno di sè stesso l'impressione dell'uomo che ha ucciso: la sua intenzione fu tutta condotta alle estreme conseguenze; il suo atto fu tutto compiuto; solo il caso volle che le ferite da lui vibrate non fossero mortali.

Ora una domanda insiste nel nostro animo agitato dal terribile fatto: - In mezzo all'ansia dello sfuggire alla caccia dell'umana giustizia, benedice quest'uomo il caso che rese il suo delitto inutile? si sente ormai diverso dall'omicida che, armato di mannaia, voleva atterrare il suo simile? Ovvero quell'omicida è rimasto in lui con le attenaglianti radici dell'istinto di delinquere, ed egli rimpiange che le sue macchinazioni, i suoi lunghi scaltrimenti, la sua bieca risolutezza, si sieno infranti in un attimo contro le provvidenziali liste di carta che proteggevano la testa del portatore d'oro?

Quale è veramente il pensiero di questo essere nascosto, di questo mostruoso cervello ancora ignoto, all'indomani del delitto, mentre l'esecrazione della città si addensa su lui e lo trafigge con le mille punte del suo aborrimento? Risponde egli odio per odio? Od odia anch'egli, con la coscienza che gli è suggerita da una città intera, la perversa creatura che ora gli appare: sè stesso?

Società Alpina delle Giulie. L'Alpina delle Giulie indice per domenica 21 corr. (tempo permettendo), un'escursione sociale con salita del Monte Re (Nanos) m. 1261. La partenza è fissata per sabato sera dalla stazione di Campo Marzio col treno delle 7.40 per Divacciano, per proseguire poi a piedi fino a Senosecchia, dove si pernotterà. I soci che desiderano prendere parte a questa escursione sono pregati di volersi iscrivere alla sede dell'Alpina, dove si trova esposto il relativo programma dettagliato della gita, entro la sera di venerdì 19 corr.

Promozioni, pensionamenti e trasferimenti al Lloyd. Una circolare del Consiglio d'amministrazione del Lloyd annunzia che furono promossi: Giuseppe cav. Sucich, capitano di prima classe, a capitano ispettore navale a Costantinopoli; Enrico Seberich, da tenente in prima a comandante di seconda classe; che furono pensionati i comandanti capitani Giuseppe Bonomo, Francesco Tosoni, Ernesto Camus e Matteo Braticevich, i tenenti in prima Nicolò Svilicossi, Vladimiro Tripcovich, Luigi Loewenstein, Romeo Verona, Pietro Merlato, Emilio Kamenarovich, e i tenenti in seconda Nicolò Malabotich e Antonio Mattianich; - che dei macchinisti in seconda Giovanni Svoboda e Carlo Agostinis il primo fu pensionato, il secondo è uscito dal servizio. Nel corpo dei medici di bordo il dott. Germano Cis e dott. Ernesto Duffek entrarono in servizio; i dottori Giulio Pollak, Miroslavo Ocorek e Carlo Wieninger uscirono dal servizio col 31 settembre p. p. Nella Direzione commerciale i signori Eduardo Ebner de Ebenthall e Carlo Rosignoli, capi-dipartimento a Trieste, furono pensionati col titolo di ispettore generale il primo e di agente generale il secondo; Girolamo Pussich, agente a Mersina, fu trasferito quale agente a disposizione a Smirne, Enrico Lombardo, agente ad Alessandria, fu trasferito a Mersina. La ditta Trifiletti e C. di Catania fu nominata rappresentante della Società in quella città; la ditta «Bronx Steamship Ticket Office» di Nuova York fu nominata rappresentante per gli Stati Uniti dell'America del Nord. Erminio Podrecca fu promosso impiegato effettivo a Trieste; Stefano Ilg, Paolo Fleischer, Francesco Lischka e Augusto Castiglioni furono assunti in servizio quali praticanti a Venezia il primo, a Vienna il secondo, il terzo e il quarto a Trieste. La signorina Amalia Micolich entrò in servizio a Trieste in qualità di assistente. Furono pensionati i signori Antonio D. Brazzafulli, agente principale a Pireo; Giorgio Mexa, agente a disposizione; e Dorino Roich, impiegato a Trieste. I signori Riccardo de Kloss, impiegato a Kerasonda, e Benedetto Matteazzi a Santa Maura uscirono dal servizio. Nella direzione amministrativa: I signori Antonio Attart, impiegato provvisorio a Trieste, fu trasferito a Corfù; il cap. Giovanni Massopust, amministratore delle panatiche a Trieste, fu pensionato; e Guglielmo Fischer, impiegato provvisorio a Trieste, è uscito dal servizio.

Per il basso personale degli uffici di Finanza. Per ottemperare almeno in parte ai desideri espressi nell'ultima adunanza generale dei servi dello Stato, la Direzione della Prima Società generale di protezione fra servi dello Stato di Trieste e Litorale ha incaricato una commissione di recarsi dal cons. aul. cav. de Zimmermann, direttore di Finanza, nell'intento di sollecitare da lui le più urgenti riforme pratiche a favore del basso personale degli uffici di Finanza e degli esecutori delle imposte. Fra le domande presentate al cav. Zimmermann vi sono quelle del miglioramento dell'uniforme, e precisamente due uniformi all'anno, una estiva e una d'inverno, da computarsi nella «massa», nonchè miglioramento del diurno agli inservienti ausiliari. Per gli esecutori poi la commissione chiede che fossero assunti in pianta stabile con l'abolizione del contratto di servizio. Il cav. Zimmermann promise il suo appoggio affinchè le giuste preghiere vengano accettate. All'uopo la commissione farà pervenire nella settimana in corso al cav. Zimmermann analogo memoriale.

Posti in concorso. Presso il Giudizio distrettuale di Montona è vacante un posto di cursore nella IV classe di rango con gli emolumenti sistemizzati ed il vestiario d'ufficio. Istanze alla Presidenza del Tribunale Circolare di Rovigno.

Esplosione di due mine a Sistiana. Ieri nel pomeriggio nelle cave di Sistiana dell'Impresa adriatica dei lavori portuali, seguì l'esplosione di due mine per ricavarne materiale d'imbonimento per i lavori portuali. Le due mine, che dovevano esplodere contemporaneamente, distavano 89 metri l'una dall'altra ed erano a cunicolo singolo. La prima era stata caricata con 18.000 chilogrammi di materie esplodenti, la seconda con 6000 chilogrammi.

In seguito ad un leggero guasto verificatosi nella conduttura elettrica che doveva incendiare le due mine, alle 4.45 pom., fu fatta esplodere prima la maggiore e un'ora dopo la minore. Il risultato ottenuto fu buono per la prima mina, ottimo per la seconda. Il materiale ricavato con le due mine è di circa 250.000 tonnellate.

Allo spettacolo assistettero l'arciduchessa Maria Gioseffa con i figli, il luogotenente principe Hohenlohe, rappresentanze del Governo marittimo, della marina da guerra, della direzione dei lavori portuali, e dell'impresa. I lavori delle due mine e i preparativi per l'esplosione erano stati diretti dall'ing. Schaiber.

Canti, schiamazzi e turpiloquio. Da tre giorni il vino nuovo è messo a spillare ed empie i gotti del suo colore che si intorbida e della sua acuta fragranza d'uva pigiata. Fa allegria il vino nuovo, e fa anche girare la testa a chi ne beve troppo, e fino ad un certo punto l'allegria matta ed il farsi girar la testa almeno una volta all'anno, possono essere un peccato ben perdonabile a questa umanità che è capace di commetterne tanti più grossi. Ma perdonabile non è lo spettacolo addirittura ignominioso che col pretesto del vino nuovo, e poi con quello delle mancie, e poi con quello del carnevale, e poi con quello del ritorno dalle scampagnate estive, viene inflitto alla città tutti i sabati, tutte le domeniche, tutti i santi lunedì dell'anno: uno spettacolo tale di ributtante intemperanza e di grottesco tumulto bacchico da far somigliare Trieste ad una borgata perpetuamente in fiera o ad un grosso villaggio vinicolo che guazzi nella vendemmia.

Ormai, non v'è città nell'Europa civile, dove si vedano tanti ubriachi per le strade, dove si sentano tanti cantari e tante vociferazioni notturne, dove i caffè, quasi tutti, ad una certa ora, siano invasi da persone che depositano pesantemente il loro corpo sui divani e prorompano in clamori quasi animaleschi con le lingue legate e ingrossate dall'alcool. E se non v'è città in Europa che in questo somigli alla nostra, ciò è natural conseguenza dello spirito urbano, di quell'alcunchè di ordinato e di ingentilito che è l'elemento primo del vivere cittadino, di quello spontaneo sentimento della serietà della vita che si manifesta più forte in un centro di cultura e di lavoro. Al primo tocco dell'istruzione, l'uomo si dirozza; al primo intuire la propria dignità di lavoratore, l'uomo acquista il rispetto di sè stesso. Ma il forestiero che veda Trieste una sera di sabato, di domenica o di lunedì, deve formarsi l'opinione che questo sia un luogo primitivo, dove la popolazione abbia conservato la rozzezza originaria; che questo sia un luogo di buontemponi sfaccendati e senza dignità, dove alla gente non ripugni di dar pubblico spettacolo della propria sbornia e di far sentire la propria rauca voce senza vergogna del ridicolo. Per fortuna, questo non è: la popolazione è nella sua massima parte di buoni lavoratori; ma quelli che disordinano nel vino vi fanno tale gazzarra e tanto strepito da compromettere e il carattere e il buon nome della città.

Perchè gli schiamazzatori notturni non vengono repressi più severamente? Perchè non intervengono più spesso i funzionari dell'ordine a far cessare i canti, le grida, i baccani notturni? Probabilmente perchè i chiassoni sono troppi; perchè ci sarebbe troppo da fare a reprimere; perchè si pensa che, tutto sommato, il vociferatore non fa male a nessuno e che il dormente destato dai canti notturni si riaddormenterà. Con questa indulgente teoria, si arriva fino ad ammettere, nei giorni della leva militare e dell'andata sotto le armi, che i coscritti sfilino tutto il giorno per le vie principali della città in grosse brigate barcollanti, vociando a squarciagola e gridando come insatanassati, formando sì lunghe catene da fermare perfino i carrozzoni del tramway. Intendiamoci: se vi è una sbornia perdonabile è appunto questa dei giovani ventenni tolti alla libertà, alle famiglie, agli amori, per ridurli a tre anni di disciplina nelle caserme: e perfino il feroce antialcoolismo di Cham, il figlio di Noè, che non perdonò nemmeno all'ubriachezza di suo padre e la pagò poi così cara, si sarebbe mitigato in questo caso e li avrebbe compatiti. Ma v'è proprio bisogno che cotesta gioventù avvinazzata e sbraitante passi per il Corso e per le vie principali della città, e faccia da un momento all'altro cambiare la fisonomia del paese? Non vi sarebbe modo, pur concedendo loro il pieno sfogo, di farli passare per vie meno frequentate, più recondite, in maniera che la vita della città non apparisca tutt'a un tratto sopraffatta da un chiasso indecoroso e aperta a tutte le licenze?

Una città ha il dovere di mostrare un aspetto civile e gentile; e a Trieste purtroppo, in troppe notti, e in troppe occasioni, lo si dimentica e lo si lascia dimenticare. Canta a voce alta chi vuole, più schiamazza chi più ne ha bevuto, e più emette parole turpi chi ha più turpi pensieri: e se noi, che vi siamo abituati, qualche volta ci sentiamo urtati nel nostro decoro cittadino da questa licenza, figurarsi poi quelli che sono avvezzi alla quiete, all'ordine e alla costumatezza delle altre città!

Una fabbrica d'automobili a Trieste. I signori Edmondo Richetti de Terralba, Ettore Modiano e N. E. Sevastopulo, chiesero a nome della erigenda Società per azioni «Alba», il permesso di attivare sul fondo N. Tav. 162 di S. M. M. inf. una fabbrica di vetture automobili, con annessa pista per le corse di prova, e di procedere a tal uopo sulla stessa particella fondiaria alla parziale deviazione e copertura del torrente Strane.

La trattazione commissionale si terrà sopraluogo il 27 corr. alle 10 ant.

Gli interessati potranno elevare obbiezioni contro l'attuazione del progetto - e precisamente contro la divisata deviazione e copertura del torrente Strane e contro l'erezione dell'opificio - presso il Consiglierato di Luogotenenza tutti i giorni precedenti la trattazione commissionale, in difetto di che verrebbero considerati assenzienti all'impresa progettata e rispettivamente ad una eventuale cessione od un eventuale aggravio di proprietà fondiaria che si rendessero necessari, e verrebbe inoltre pronunciata la decisione senza riguardo a obbiezioni posteriori, purchè nulla osti per riguardi d'ufficio.

I piani concernenti la progettata deviazione e copertura del detto torrente si possono ispezionare tutti i giorni dalle 10 ant. alle 1 pom., presso il citato Consiglierato, in via Caserma 7, stanza 8.

Nuptialia. La gentile signorina Alice Protzer andò sposa al signor Giuseppe Schmul.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero, raccolte in famiglia G., a favore della famiglia Pavoni cor. 2.50.

IL TENTATO ASSASSINIO DEL PORTALETTERE

La preparazione del delitto

I vaglia-tranello

L'elenco che segue è quello dei vaglia impostati a Trieste dal 22 settembre p. p. al 15 corr. da mittenti irreperibili all'indirizzo di destinatari egualmente irreperibili:

22 settemb., da Josef Malner, San Giovanni N. 35, ad Anton Mackolle, Triest, Wia della Torre Bianka N. 9, III Stock, cor. 3.

1. ottobre, da Ignaz Kolman, Belvedere N. 19, Triest, ad Robert Puntar, Triest, Wia di Torre Bianka N. 9, II Stock, cor. 3.

27 settembre, da Paolo Antonich, N. 14 Miramar, ad Antonio Goliack, Trst, Via Geppa N. 13, III p., cor. 3.

28 settembre, da P. Pavolatto, Miramar N. 10, ad Antonio Visentinis, Trieste, via Gioachino Rosini N. 2, III p., cor. 3.

28 settembre, da M. Wallner, Barcolla N. 35, ad Emilio Comel, Trieste, Piazza della Borsa 13, III p., cor. 3.

30 settembre, da A. Kolman, Guardiella N. 10, ad Antonio Pontini, Trieste, via Valdirivo N. 16, III p., cor. 4.

1. ottobre, da V. Valner, Miramar N. 10, ad B. Rosenthal, Trieste, via Di Torre biacca N. 12 II p., cor. 3.

2 ottobre, da Julius Popper, Foscollo N. 13, ad Anton Scheffmann, Triest, via Nicolo Machiavelli N. 12, III stock, cor. 3.

2 ottobre, da Giovanni Boncinelli, Broletto N. 24, ad Giusp. Zeller, Trieste, via Niccolo Machiavelli N. 3, IV piano, cor. 4.

3 ottobre, da Johan Walhner, Miramar N. 10, ad Anton Pizzul, Trieste, via Corso N. 11, IV pian, cor. 3.

3 ottobre, da Mihael Popper, Sn. Giovani N. 14, ad Josef Punter, Triest, Wia Corso N. 12, III stock, cor. 3.

4 ottobre, da Giovani Srebonik, Bariera N. 34, ad Anton Oblack, Trieste, Via Campanille N. 15, III p., presso Piaz. Ponte rosso, cor. 4.

7 ottobre, da Eugenio Carabelli, Bariera Vechia N. 14, ad Antonio Zallar, Trieste, Via San Niccolo N. 11, III piano, cor. 4.

9 ottobre, da Julius Peternell, Miramar N. 10, ad Anton Cescon, Trieste, Via San Nicolo N. 11, II stock, cor. 4.

10 ottobre, da Ernesto Catinelli, Acquedoto N. 10, ad Antonia Perco, Trieste, Via San Nicolo N. 11, III piano, cor. 5.

15 ottobre, da Adamo Boncinelli, Via S. Francesco N. 4, ad Luigi Watta, Trieste, Via S. Nicolo N. 11, 4 pian, cor. 3.

15 ottobre, da Julius Paternost, S. Giovani N. 16, ad Lodovico Cescon, Trieste, Via S. Nicolo N. 11, II piano, cor. 4.

Sono questi i vaglia che si è indotti a credere essere stati spediti dall'aggressore del Velicogna; questa opinione è fondata tanto sulla circostanza, comune a ciascuno dei vaglia, dell'irreperibilità del mittente e del destinatario - i nomi e indirizzi dei quali abbiamo accertati fantastici o inesatti - quanto sull'identità della scrittura, degli errori e delle altre caratteristiche che contrassegnano di un'altra nota comune, tutti questi documenti. Nell'elenco di sopra pubblicato abbiamo riprodotto nomi, cognomi e indirizzo esattamente tali quali appariscono nei vaglia; aggiungiamo ancora che i nomi Julius Peternell, Josef Malner, Ignatz Kolman e Michael Popper sono scritti con caratteri tedeschi (gotici).

I TENTATIVI PRECEDENTI

Se, com'è dunque probabile, cotesti vaglia furono spediti dall'aggressore del Velicogna, essi rappresentano evidentemente altrettanti principii di esecuzione del suo disegno di assalire un fattorino postale portavalori, per derubarlo; tentativi abbandonati dal loro autore o per circostanze sopravvenute, ostacolanti l'esecuzione del suo proposito, o per altre difficoltà, dallo stesso riconosciute, di portare il suo piano a compimento in quei luoghi o in quei giorni.

Se il lettore dà una scorsa agl'indirizzi dei mittenti, vedrà che sono scelti tutti entro una zona vicina all'edificio postale; al luogo, cioè, donde il fattorino parte con l'intero ammontare degl'importi dei vaglia che ha da pagare nel suo giro; e in un quartiere dove sono numerosissime le sedi di istituti, ditte ed altri enti importanti.

Forse lo sconosciuto mandava un primo vaglia a una determinata casa, che aveva trovata in condizioni favorevoli all'esecuzione del suo disegno, non subito con lo scopo preciso di assalirvi in quel giorno il portalettere; ma soltanto per esplorare il cammino che il portalettere teneva per arrivarvi e accertarsi, ad esempio, se entrava in quella determinata casa in principio o alla fine del suo giro. Se così faceva, l'assassino si appostava, probabilmente, a spiare l'uscita del portalettere dall'Ufficio postale e lo seguiva nel suo giro fino alla casa designata. Possono essere state le constatazioni fatte in tali esplorazioni che lo distolsero dal commettere il delitto prima, avendone intrapresi i primi tentativi già il 22 settembre; e possono anche averlo fatto abbandonare il suo piano le circostanze particolari dell'interno dei singoli edifici.

Ci siamo recati, con l'elenco alla mano, a visitare tutte le case, l'indirizzo delle quali figura nei vaglia indicati. Ecco quel che vi abbiamo notato.

VIA DI TORRE BIANCA N. 9

Questa fu la prima casa presa in vista dall'assassino. Nel vaglia figura come mittente Josef Malner. Persone di tal cognome ce ne sono nella nostra città, ma nessun Giuseppe. Di case portanti il N. 35 di via S. Giovanni, dato come indirizzo dal mittente, non ne abbiamo. Il vaglia era inviato ad Anton Mackolle, al terzo piano della casa N. 9 di via di Torre Bianca. In questa casa, al terzo piano, abita invece una signora, Emilia ved. Mocolle (non Mackolle), e non vi è in famiglia alcun Antonio. Questa casa, un alto edificio di quattro piani, ha nell'atrio il casotto, dove durante il giorno sta lavorando il portinaio Giuseppe Zurek, che fa il calzolaio. La prima scala è mal rischiarata. Il portinaio, che troviamo al suo posto, afferma che dalle 7 di mattina in poi raramente si assenta, se non a mezzodì per recarsi a desinare. Però, al primo piano della casa, si trova lo scrittoio della ditta Mordo & Fleischer, e, ci dice il portinaio, non passa minuto senza che qualcuno scenda o salga quelle scale. Si capisce che questo dev'essere stato il motivo che rese impossibile al malfattore di effettuare in quella casa il suo disegno; poichè, ch'egli abbia avuto intenzione di attuarlo colà lo si arguisce dal fatto che, dopo aver preparati inutilmente altri tranelli, ritornava al tentativo nella stessa casa, inviandovi un secondo vaglia, il 1. corrente. Questa volta adoperò il cognome Kolman, esistente in città, per il mittente, preponendovi un Giovanni, che non esiste, e attribuendogli come abitazione il N. 19 di via del Belvedere, dove di Kolman non ne abita alcuno. Per il destinatario scelse il cognome Punter, abitando effettivamente al secondo piano di detta casa un signor Giacomo Punter; soltanto egli ne modificò il nome in Puntar, e ne cambiò il prenome in Roberto. Il vaglia venne recapitato al sig. Punter, che naturalmente non lo accettò, come la signora Mocolle aveva respinto il primo. Appena in questo secondo tentativo il malfattore dev'essersi persuaso che non poteva agire in quella casa, perchè appunto, come accennammo, era troppo disturbato dal passaggio di gente, e definitivamente vi rinunciò.

VIA DELLA GEPPA, N. 13

Fra il primo e il secondo tentativo in via di Torre Bianca, il malandrino aveva fatto altri esperimenti. Il 27 settembre spediva un vaglia all'indirizzo di Antonio Goliack, in via della Geppa 13, terzo piano, facendo figurare come mittente un Paolo Antonich, del quale non esiste che il cognome, e cui aveva regalato come residenza la casa di via di Miramar 14, che non esiste, e inventando affatto il nome del destinatario, per il quale, però, secondo il sistema, aveva scelto un cognome esistente in città. Qui, la scelta della casa dev'essere stata fatta probabilmente basandosi su una sola circostanza favorevole: quella della trascurata custodia. La casa ha vaste scale rischiarate da finestre alte che prospettano in un cortile ampio e soleggiato. Un agguato si renderebbe forse possibile appena al quarto piano, la scala del quale è bassa, ma certamente sarebbe stato rischioso il farlo, tanto per la troppa luce, quanto per le quattro scale da dover discendere in caso di necessità di fuga. Riguardo alla sorveglianza, rileviamo che a sinistra dell'atrio vi è uno stanzino, la cui porta rimane chiusa; attraverso le cortine abbassate si può scorgere che vi è dentro una macchina da cucire, per cui, se non si vede il portinaio, si può almeno sapere che fa il sarto. Tuttavia, a malgrado dell'assenza di un portinaio... presente, il malandrino non trovò di poter agire in quella casa.

Sta il fatto che già il giorno dopo, cioè il 28 settembre, egli spediva un altro vaglia al

N. 2 DI VIA GIOACHINO ROSSINI

In questo vaglia il mittente è indicato con P. Pavolatto (storpiatura di Tavolato?) e l'indirizzo di questo è il famoso N. 10 di via di Miramar, che non esiste e che vedremo ripetuto in altri vaglia. Per il destinatario venne scelto il cognome di Visentinis, conosciuto in città col prenome d'un Antonio, non esistente, ma nè questo nè quello portati da qualche abitante della casa.

Quest'edificio di via Rossini 2, quantunque vecchio, ha scale relativamente chiare, ma del portinaio non si vede che la porta del suo stanzino, situato dirimpetto al portone. Sopra la porta dello stanzino vi è la tabella della ditta Augusto Pollitzer, in saponi; ma che sia la stanza, dove dovrebbe trovarsi il portinaio, lo si arguisce dal fatto che fra le cortine abbassate e le lastre di questa porta pende la lista degl'inquilini. Qui l'assassino potrebbe essere stato sconsigliato ad agire o dal turno della casa nel giro del portalettere o dal movimento che porta nella casa lo scrittoio della ditta Pollitzer.

Qui va notata una circostanza che potrebbe far dubitare che la preparazione del delitto fosse stata compiuta da più persone. Si riscontra cioè il fatto che nello stesso giorno vennero spediti due vaglia ad indirizzi diversi e così lontani uno dall'altro, da non potersi ammettere che una sola persona avesse contato di poter agire o nell'uno o nell'altro, tenendoli in vista entrambi. Però, per altre considerazioni, questa potrebbe apparire una circostanza casuale, tanto più che non si rinnova. Si ripetono sì i casi dell'invio di due vaglia nello stesso giorno ad indirizzi di case diverse, ma sempre nella stessa via e vicine una all'altra, così da far pensare che venivano scelti due luoghi adatti entrambi allo scopo, col disegno di decidersi all'ultimo momento per l'uno o per l'altro, a seconda delle circostanze, oppure uno per spiare l'arrivo del portalettere, l'altro per aggredirvelo.

Comunque sia, lo stesso giorno 28 settembre veniva spedito, oltre al vaglia indirizzato in via Rossini, di cui ci siamo occupati, un secondo vaglia, al

N. 13 DI PIAZZA DELLA BORSA.

Come mittente figura M. Walhner; il cognome, come negli altri casi, esiste in città, è scritto solo inesattamente; all'indirizzo attribuitogli, il N. 35 di Barcola, con uno sbaglio ortografico ridotto in Barcolla, non abita nessun Walhner; vi abita soltanto il proprietario sig. dott. Simone Pertot. Destinatario è indicato un Emilio Comel, qui non conosciuto, benchè frequentissimo il cognome. La casa scelta è un bell'edificio; l'atrio, almeno veduto ieri nel pomeriggio, col portone spalancato, su cui batteva il sole, era illuminatissimo. Le scale invece, specialmente la prima, che riceve luce da una finestrina prospiciente un angusto cortile, sono malamente rischiarate. Ma anche qui del portinaio non vi è che lo stanzino, più basso del livello dell'atrio, tanto che per arrivarvi si devono discendere alcuni gradini, sicchè, se si vuol vedere il portinaio, quando c'è, bisogna andare a cercarlo. Ieri il portinaio non c'era; vi era soltanto la lista degl'inquilini, dalla quale forse avrà tratto vantaggio anche chi preparava il delitto e vi lesse il nome del sig. Erminio Comel, che mutò in Emilio Comel. Anche qui, a malgrado della poca sorveglianza, il malfattore non ritenne consulto di operare.

N. 16 DI VIA VALDIRIVO

Il giorno 30 il malfattore, che non si era concesso riposo, inviò il vaglia - con un «A. Kolman» immaginario quale mittente, abitante in un inesistente N. 16 di Guardiella, - ad un Pontini abitante in via Valdirivo N. 16. La casa scelta, specialmente per quanto riguarda le prime scale, lascia a desiderare in fatto di luce; ma quando vi si entra - così almeno toccò a noi ieri, e fu l'unico caso toccatoci - ci si trova dinanzi ad una vecchia arzilla, che pianta addosso ai venuti due occhi penetranti, e chiede loro, senza riguardo, che cosa vogliono e che cosa cercano. Che abbia fatto così solo ieri, perchè impaurita dal fattaccio di via S. Nicolò, e perchè sapeva che anche nella casa affidata alla sua custodia il malfattore aveva tentato il colpo? Comunque sia, per debito di giustizia, dobbiamo rilevare che così non ci accadde in nessuna delle altre case da noi visitate. Questa portinaia ci raccontò che mai si muove di là, perchè viene aiutata dagl'inquilini, e perchè nel suo stanzino tiene un fornello sul quale può farsi tranquillamente da mangiare senza abbandonare il suo posto.

— El ga 'vudo fortuna de no vignir a tentar el colpo qua - ci disse la portinaia, che si chiama Teresa Fantini - parchè se el riusciva a 'ndar su per le scale, co' sentivo zigar gavaria serrado el porton. Eh, no'l scampava, quel assassin!

Il 2 settembre lo sconosciuto spedì due vaglio ai

N. 12 E 3 DI VIA NICOLÒ MACHIAVELLI

Al N. 12 di questa via veniva spedito il vaglia a nome del mittente Julius Popper, via «Foscollo» 13, nel quale indirizzo, oltre allo sbaglio ortografico del «Foscollo» con due «elle», risalta l'indicazione del N. 13, numero col quale è segnata la scuola cosidetta di via Parini. Il cognome del destinatario è Scheffmann, e nella casa abitano effettivamente due fratelli Scheffmann, ma nessuno chiamasi Antoni, com'è scritto nel vaglia. La casa ha le scale, specialmente la prima, poco rischiarata, ma non così che non vi si possano riconoscere le persone. Il portinaio, poi, tale Francesco Babuder, sta nel suo casotto lavorando da calzolaio, e afferma che di rado se ne allontana.

Al N. 3 della stessa via il vaglia venne spedito da un Giovanni Boncinelli, che, come dicemmo già nella nostra relazione di ieri, esisteva a suo tempo a Trieste, ma che ora più non esiste. La casa N. 24 di via del Broletto, data quale indirizzo del mittente esiste. Il nome del destinatario è combinato, come il solito, con un cognome conosciuto, che però non figura tra quelli degl'inquilini della casa. La casa stessa ha un bellissimo atrio, vasto; le scale sono ampie ed alte ed ampie finestre le rischiarano. Ciò che manca è... il portinaio; ne vediamo lo stanzino, a sinistra dell'atrio, e la macchina da cucire attraverso le vetrate chiuse. Un esercente del vicinato, al quale ci rivolgiamo per informazioni, ci dice che in quello stanzino viene a lavorare una donna, la quale, però, non di rado, si assenta. Nella casa vi è sempre movimento di persone, perchè colà hanno i loro uffici la compagnia d'assicurazioni «Nordstern», le imprese costruttrici Geiringer e Müller e il negoziante Oblasser. Perchè l'assassino non agì in questi luoghi? Probabilmente uno dei due gli serviva da appostamento, e nell'altro venne disturbato. Ma questo sistema di doppio invio di vaglia a indirizzi l'uno presso all'altro, persuade lo sconosciuto che lo adotta; e il giorno 3 spedisce infatti due vaglia ai

N. 11 E N. 12 DEL CORSO

Per il N. 11, adopera ancora il cognome di Walhner, quale mittente, con l'indirizzo di via di Miramar 10. Per il destinatario tira fuori il cognome di Pizzul, sconosciuto. La casa scelta è quella che ha il portone ridotto a metà della sua larghezza per dare posto al negozietto del Siberna. Nell'atrio della casa, al posto del casotto del portinaio, per il quale non ci sarebbe spazio, si trova un cancelletto di legno, e addossati allo stesso due bottini del «Koprophor». Le scale sono malissimo rischiarate. L'altra casa, al N. 12 del Corso, è quella dove si trovava la redazione dell'«Indipendente». L'atrio, profondo e stretto, non ha casotto per il portinaio. Le scale, mal rischiarate da un cortiletto, attraverso cancelli, potrebbero adattarsi a un agguato, come quello che si prefiggeva chi spediva i vaglia. Fra la prima scala e la seconda si scopre a stento una porta, e picchiandovi molto forte, si riesce a farsi udire. La porta allora si apre e appare una donna, che dice di chiamarsi Fanny Godnig, e aggiunge che suo marito lavora fuori di casa e ch'ella non può stare nell'atrio perchè non vi è casotto; del resto è pronta a rispondere a chi si rivolge a lei. La Godnig ha quattro bambini; un'altra famiglia abitante nella casa, altri tre, ed una terza, otto. Sono un totale di quindici bambini che vanno e vengono per le scale tutto il giorno, e questo spiega forse perchè il malfattore non tentò il colpo in quella casa.

VIA CAMPANILE N. 15

Il giorno dopo, cioè il 4, senza perdere tempo, l'assassino aveva già scelto un altro luogo, e questa volta, uno dei migliori. Al N. 15 di via del Campanile egli inviava un vaglia con un nome e cognome immaginari (Giovanni Srebrnik) e l'indirizzo di una casa esistente (N. 34 di via della Barriera). Destinatario: Oblack, esistente, col prenome Antonio immaginario. Nello scrivere l'indirizzo del destinatario, egli ebbe una curiosa preoccupazione, quella, cioè, che il portalettere non avesse da perdere tempo a cercare, e aggiunse «presso da piazza Ponterosso». Il malfattore doveva aver contato assai su questa casa, perchè, crediamo, un sito più adatto per massacrarvi la gente sarebbe difficile a trovare. La casa, esternamente molto bella, ha un atrio lungo, a sinistra del quale, nel fondo, s'internano le scale. La prima scala ha al suo fianco destro un vano, dove un uomo può benissimo appiattarsi, e sino al primo piano la scala è così oscura - anche con la bella giornata di ieri, mentre splendeva il sole - che chi entra deve andare a tastoni, e appena al secondo piano si nota uno spiraglio di luce. Del portinaio non vi è che il casotto vuoto, e davanti a questo una sedia di legno, nella quale, dicesi, alla sera va a sedersi una donna. Noi abbiamo voluto attendere colà 20 minuti per vedere se la sedia veniva occupata, ma fummo costretti ad andarcene con la voglia. Visitammo la casa dall'alto al basso, senza incontrare anima viva. E ciò il giorno dopo che avviene in città un fatto così enorme, e proprio in una di quelle case che l'assassino aveva scelte, e non a torto, quale campo d'azione.

IL N. 11 DI VIA S. NICOLÒ

Tre giorni dopo, cioè il 7, il malfattore sceglieva per la prima volta la casa N. 11 di via S. Nicolò, dove poi aggredì difatti il povero Velicogna, per mandarvi un vaglia col mittente immaginario, su indirizzo esistente, e col destinatario Antonio Zallar, immaginario. Non avendo potuto, chissà per quali ragioni, agire in quel giorno, il 9 spediva il secondo vaglia, immaginando un mittente Julius Paternost, col famoso via Miramar 10, e un Antonio Cescon, combinato col cognome Cescon di una famiglia abitante in quella casa; ma ancora le cose non gli andarono come voleva, e il giorno dopo, il 10, vi spedì un terzo vaglia, mittente Ernesto Catinelli, via dell'Acquedotto 10, all'indirizzo di una signora Perco, che in quella casa non abita. Poi, per quattro giorni, il malfattore si aggirò chissà dove, cercando ancora siti adatti allo scopo. Il quinto giorno, e fu questa l'ultima volta, si decise a ritentare ancora al N. 11 di via S. Nicolò. Aveva conosciuto che in questa casa trovava tutto a seconda del suo piano. Il 15, dunque, inviava i due vaglia, a Luigi Vatta e Lodovico Cescon, dei quali ci siamo già occupati ieri; e l'indomani, il 16, tentava il colpo e aggrediva il povero Velicogna.

L'IMPOSTAZIONE DEI VAGLIA

La spedizione di tutti i vaglia seguì sempre dall'Ufficio centrale della posta; soltanto il vaglia spedito il 28 settembre (all'indirizzo di piazza della Borsa N. 13) venne impostato all'Ufficio succursale del Tergesteo.

Per quanto riguarda i nomi dei mittenti, lo sconosciuto potrebbe aver esaminata la Guida, dalla quale avrebbe potuto rilevare i numeri non esistenti in alcune vie. Però, per quanto riguarda i destinatari, in alcuni dei casi sopraccennati, egli seppe dichiarare il cognome esatto, quantunque se avevano preso alloggio nelle case appena nell'agosto u. s., non potesse desumerlo dalla Guida. Va notato che i luoghi scelti avevano tutti su per giù le circostanze di ambiente favorevoli al criminoso progetto; soltanto dopo egli scoprì nuove circostanze che gl'impedivano di agire; e infine che tutti questi luoghi si trovano nel centro della città, dalla via della Geppa, le vie laterali Valdirivo, Torre bianca, Rossini, Machiavelli, Campanile, S. Nicolò e Corso dove cioè di solito i portalettere consegnano dalle dieci alle ventimila corone di vaglia.

LO SCONOSCIUTO „NON FU VEDUTO" NELLE CASE INDICATE

Nessuno dei portinai con i quali abbiamo parlato, compresa la «siora» Teresa di via Valdirivo, ricorda di aver veduto qualcuno aggirarsi nelle case da essi custodite, sia in atto di esaminare l'edificio, sia in quello di attendere qualcuno. Ciò semplicemente dimostra che i portinai evidentemente non hanno prestato attenzione, giacchè il malfattore indubbiamente ispezionò quelle case, e non tanto superficialmente.

UNA TAGLIA

La Polizia ha stabilito un premio di 500 corone per colui che la mettesse sulle tracce del colpevole o dei colpevoli.

In casa del Velicogna
Lo stato del ferito

Un nostro redattore è tornato ieri in casa del Velicogna. La famiglia, composta della moglie e di cinque figlioli, era ancora in preda al raccapriccio per l'orribile attentato patito dal suo capo. Dei figli, due, Antonio di 24 anni, Giuseppe di 18, sono impiegati privati; le tre figliole, Maria di 16, Giuseppina di 14 e Annetta di 11, frequentano la scuola. Il nostro redattore trovò un ambiente famigliare modello: una casetta tenuta con grande cura. La moglie del Velicogna, che era abbattutissima per aver vegliato al capezzale del ferito, narrò che ierlaltro durante la giornata, dopo che egli aveva dimostrato una forza morale e fisica straordinaria, era stato colto da una grande depressione; era caduto in una specie di assopimento, dal quale lo svegliavano improvvisi scuotimenti di tutta la persona, che gli cagionavano acuti prolungati dolori alle parti lese, specialmente al capo e al braccio. Il medico di famiglia, dott. Giovanni Macovich, ieri lo aveva trovato senza febbre, e sfasciatagli la testa e il braccio aveva notato con soddisfazione che le ferite non presentavano accenno di suppurazione, per cui il processo di guarigione si presentava sotto i migliori auspici.

Pure durante la notte di ierlaltro, a quanto narrò la moglie, il Velicogna fu in preda a grande agitazione, smaniava, sussultava, pronunciava frasi sconnesse, rivelando di essere sempre sotto l'impressione del grave pericolo corso. Ogni qual tratto si svegliava e accusava un'arsura cocente, alla quale la moglie cercava dar lenimento con brodo o latte. Stamane il ferito sarà nuovamente visitato dal dott. Macovich.

Durante la giornata di ierlaltro e di ieri, la casa del Velicogna fu visitata da gran numero di amici, colleghi e impiegati superiori della Posta, tutti premurosi di congratularsi per lo scampato pericolo e per informarsi del suo stato. Il Velicogna è un impiegato molto stimato e ben voluto dai colleghi e dai superiori. E' uomo ancor giovane; è nato nel 1852 a Castelnuovo d'Istria; a 21 anni si arruolò nella gendarmeria diventando in breve tempo sergente capoposto. Dopo dodici anni di servizio chiese ed ottenne di passare nell'Amministrazione postale, e rimase dapprima, due anni, a Lubiana; da 19 anni è a Trieste. Ventisei anni fa, quand'era capoposto di gendarmeria a Castelnuovo, si ammogliò.

Lumi ed occhi

Certo ha ragione il confratello meridiano quando osserva, a proposito del misfatto di martedì, che se tante scale della nostra città non fossero antri tenebrosi, un simile delitto non si sarebbe potuto tentare. Ed ha ancora ragione quando nota che al male si potrebbe ovviare usando della luce artificiale; il che, per quella che esso chiama «la taccagneria dei proprietari», non si fa se non ad una certa ora di notte, come se i luoghi senza luce non rimanessero oscuri anche quando altrove splende ancora il sole in tutta la sua gloria.

Lumi, adunque, stanno bene sulle scale delle case, quando, per difetto di costruzione, vi si fa notte innanzi sera; anzi dovrebbero ritenersi indispensabili: ma conviene però insistere, e le circostanze che abbiamo raccolte intorno al delitto dall'altro giorno ne attestano la stringente opportunità, sul reale bisogno che ogni casa abbia il suo buon paio d'occhi a vegliarla, cioè il suo portinaio. Giacchè, dove non c'è il portinaio, a poco servono i lumi: il malfattore, se vuol lavorare di grimaldello, lo fa tanto meglio quando gli si fornisce la luce; e se vuole appostare qualcuno, come avvenne appunto al disgraziato portalettere, spegne i lumi e si crea la comoda oscurità. Insieme alla luce ci vuole l'occhio dell'uomo di guardia, l'occhio del portinaio che segue su per le scale il tipo che non conosce: allora sì, la cosa può dirsi sicura, e quel tal «tipo» preferisce scansarla già alla prima occhiata nel portone.

I lumi non bastano a far paura; ma gli occhi sì.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa vennero notificati 543 casi di malattia; furono dichiarati guariti 543; rimangono in cura 1040. Fra questi si contano 195 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro. A titolo di sovvenzioni furono versate nel corso della settimana cor. 14.905.56.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria del sig. Alberto Allodi, dai signori: Vittoria e Daniele Morpurgo cor. 20, dott. Ferdinando Pitteri e famiglia cor. 50, Mario Jona cor. 20 a favore dell'Istituto dei poveri; Alberto Faber cor. 20, famiglia Gairinger cor. 20, a favore della Guardia medica; famiglia Antonio Valle cor. 20 a favore degli Amici dell'infanzia; Guido Steidler cor. 10 a favore del fondo orfani della Società fra impiegati civili.

Lo sciopero dei sarti. Il Comitato dei proprietari di sartoria si abboccò ieri con i Comitati degli operai ed operaie in sciopero. I principali offersero le seguenti concessioni: l'aumento del 5% sulle mercedi alle operaie occupate a giornata, direttamente alle loro dipendenze, e la diminuzione dell'orario da 10 a 9 ore; l'aumento del 5% sui prezzi attuali di fattura d'ogni pezzo, ai lavoranti cottimisti. I lavoranti maschi a giornata invece, tanto per la questione della diminuzione d'orario quanto per il chiesto aumento di mercede, dovranno invece rivolgersi ciascuno al proprio principale, il quale concederà i miglioramenti secondo il merito di ciascun operaio.

* Nel pomeriggio, alle Sedi riunite, seguì la riunione degli scioperanti operaie ed operai, a giornata ed a cottimo. L'assemblea, dimostrandosi particolarmente contraria per il fatto che ai lavoranti maschi a giornata non vennero fatte le concessioni chieste, deliberò all'unanimità di non accettarle per nessuno e deliberò di persistere nello sciopero.

Lo sciopero dei braccianti. Lo sciopero dei braccianti in spedizioni continua invariato senza fare alcun passo verso un componimento. Ieri gli scioperanti, dopo aver deliberato di persistere nello sciopero, fecero una passeggiata per le rive del mare, mantenendosi tranquilli.

TENTATO UXORICIDIO
Quindici coltellate

Nel popoloso rione di via delle Sette fontane e Montebello si diffuse iersera rapidamente, destando sensazione e commenti, la tragica notizia che un marito aveva tentato di uccidere, a colpi di coltello, la moglie.

Ecco i particolari del fatto, quali ce li riferisce un nostro «reporter».

Gli antecedenti

Sette anni or sono Giacomina Demarchi, di 24 anni da Udine, si univa in matrimonio con Antonio Curet di 27 anni, fuochista, da Trieste. Gli sposi andarono ad abitare presso la madre del Curet a nome Teresa, abitante in una casetta di sua proprietà al N. 393 di Rozzol. Da quest'unione i coniugi ebbero due figli, Giulio che ora conta sei anni e Giuseppe di tre anni e mezzo. Però l'unione non fu troppo felice. Fra suocera e nuora si accendevano frequenti litigi e sembra che il marito, di solito, si schierasse con la madre per tormentare ed abbattere la Giacomina, e si rifiutasse costantemente di aderire al desiderio di questa di andare a stare soli, loro due, in un'altra abitazione.

La separazione

Poichè la pace coniugale fra il Curet e la moglie era divenuta oramai un ideale irraggiungibile, essi decisero, due anni or sono, di separarsi. La Giacomina andò ad alloggiare coi figli in via delle Sette fontane 451, presso la famiglia di Andrea Jachsetig. Il Curet rimase con sua madre. Ma siccome lui non voleva provvedere al mantenimento dei figli, essa gli fece una petizione e il Giudizio distrettuale in affari civili, lo condannò a pagare cor. 20, mensili. Egli però non ottemperava al suo obbligo e la moglie dovette far i passi opportuni per fargli sequestrare la paga. In quell'epoca egli lavorava all'Arsenale del Lloyd, e quella direzione ottemperando all'ordine ricevuto gli trattenne parte della paga. Il Curet neanche così s'assoggettò a pagare è più volte fece delle scenacce. Poi promise che avrebbe passato lui i denari alla moglie, e lo stipendio per qualche tempo gli fu reintegrato, ma in seguito alle nuove lagnanze della moglie il Curet fu licenziato ed ella, naturalmente, non vide più un quattrino.

Il Curet eredita e va in America.

Undici mesi fa al Curet morì la madre lasciandogli in eredità la casetta che occupavano assieme. Poco dopo egli vendette la casa per cor. 5000, delle quali ne diede 800 a un suo nipote; con le altre 4200, senza dare un centesimo ai figli, partì per l'America. In questi mesi di lui non si seppe più nulla. L'altra domenica però un suo cugino certo Giovanni Zugna, abitante in via delle Sette fontane N. 745, incontrò l'Antonio Curet a Trieste, ma non essendo in buoni rapporti con lui non gli si avvicinò. Ma fece sapere questa circostanza alla moglie del Curet e questa mandò persone di sua conoscenza a dirgli che pensasse a dar del denaro per il mantenimento delle creature. Ma egli rispose: Se non li può mantenere lei, li dia a me. Questa proposta egli l'aveva già fatta anche altre volte, ma la Giacomina non voleva staccarsi dalle sue creature.

Lunedì scorso, la Giacomina, ritornata dal lavoro, raccontò che nell'osteria «All'Ussaro» aveva veduto il marito, e aggiunse che avrebbe potuto farlo arrestare perchè non le passava il convenuto assegno mensile ma non ne ebbe il coraggio.

Ieri verso le 5 pom. il Curet fu veduto scendere da Montebello e passare dinanzi all'abitazione della moglie. Il figlio Giulio che era sulla via gli si avvicinò e gli chiese un soldo. Ed egli avrebbe risposto: «Te lo dò se vieni con me». Ma il bambino non volle saperne e vedendo che il padre s'avvicinava fuggì in casa.

Il ferimento

La Curet, ora lavorava al Punto franco al magazzino N. 10, presso la ditta in caffè Metzner. Terminava alle 6 di sera. Iersera prima d'andar a casa ella si recò a comperare carne e pane per la cena, e portava anche un cartoccio di biscotti per i bambini. Quando arrivò davanti la campagna Skerl nella via Sette fontane N. 759, punto un po' oscuro si sentì afferrare alle spalle e voltatasi vide suo marito. Questo senza dirle nulla la colpì ripetutamente con un coltello e mentre ella cadeva a terra, fuggiva. Fra i primi ad accorrere presso la donna c'era anche il cugino del Curet, il Zugna. La donna era immersa in un lago di sangue. Con un filo di voce ella raccontò d'essere stata ferita dal marito mentre stava mangiando un pezzo di pane, poi domandò di essere portata a casa perchè sentiva che si svenava. Poco dopo chiamato telefonicamente arrivò un dottore della Guardia medica che fasciò alla meglio la donna e col carro ambulanza la fece poi portare d'urgenza all'Ospedale, ove accolta nella decima divisione, i medici le riscontrarono ben quindici ferite di punta e taglio alla schiena e al collo. Nessuna era mortale, ma c'è grave pericolo per la sua vita causa la gran perdita di sangue.

I rilievi - Indagini

All'Ospedale si recarono dapprima il cancellista Logar e l'ispettore Colombo poi il giudice istruttore dott. Poliak e il suo ascoltante. Il cancellista Logar e l'ispettore Colombo si recarono poi nell'osteria «All'Ussaro» per cercare il Curet, ma senza risultato. Infine telefonarono a tutti gli ispettorati dando i suoi connotati.

Il feritore si costituisce

Iersera alle 9, il Curet andò a costituirsi alle carceri dei Gesuiti. Il direttore delle carceri avvertì la polizia e due guardie andarono a prenderlo per condurlo al commissariato di via Luigi Ricci, ove fu assunto a verbale e poi condotto in carcere.

L'interrogatorio

Il Curet narrò: «Negli ultimi tempi appresi da alcuni conoscenti che mia moglie trascurava i nostri bambini al punto di non lavar neanche mai loro la faccia e da altri che li sciupava. Ciò mi addolorò profondamente e decisi di farle serie rimostranze e di toglierle i bambini qualora non si fosse emendata. Però io non volevo recarmi in casa sua: quella donna sarebbe stata capace di accusarmi di chi sa quale infamia e decisi di parlarle quando l'avessi incontrata per via. La incontrai stasera in via delle Sette fontane e le dissi l'animo mio. Essa allora si diede a gridare chiamandomi «assassino», «ladro» e che so io. Queste ingiurie mi fecero uscire dalla grazia di Dio: levai il coltello e la colpii all'impazzata. Ero come pazzo!

— Sa di averle date quindici coltellate?

— No, non so nulla.

Aggiunse di essere molto addolorato per l'accaduto.

Gravissima disgrazia. - Un bambino mortalmente ferito. Iersera verso le 7.30, veniva portato d'urgenza all'ospitale un bambino di 4 anni a nome Guido Cavazzina, il quale aveva un'orribile ferita alla gola. Portatolo nella decima divisione il medico constatò che aveva reciso la trachea e la glandola tiroidea e gli fece subito l'operazione della tracheotomia. Il bambino che non poteva più respirare, fu subito un po' sollevato. Il suo stato però è sempre gravissimo. Chi aveva portato il bambino disse che si era prodotto la ferita con un pezzo di bottiglia. La ferita però non pareva fatta con un vetro e perciò si avvertì della cosa la polizia. Il cancellista Logar e l'ispettore Colombo si recarono in casa del bambino, in via della Tesa N. 14, e trovarono la madre, Anna Cavazzina, la quale raccontò che il bambino prima di recarsi a dormire aveva preso seco da un tavolo una bottiglia che serviva per l'olio e la aveva portata alla madre, ma sfortunatamente era inciampato in uno straccio che era in terra ed era caduto e siccome il recipiente aveva rotto un pezzo d'orlo, il collo della bottiglia stessa gli era penetrato in gola.

La madre non sapeva che lo stato del bambino fosse tanto grave, e appena saputolo, scoppiò in dirotto pianto e corse subito all'Ospitale. Di questo fatto fu avvertita l'autorità giudiziaria.

Un evaso dall'ergastolo di Capodistria, arrestato dopo un mese e mezzo. La mattina del 1. settembre decorso nell'ergastolo di Capodistria regnava una confusione straordinaria: i secondini giravano affannati per i lunghi corridoi; i superiori, anch'essi in preda a grande orgasmo, si adoperavano a dare ordini e contrordini perchè uno dei detenuti era scomparso. Questi, essendo stato veduto appena un'ora prima, nessuno riusciva a capacitarsi come e da quale parte fosse fuggito. L'evaso era tale Filippo Taucer, di 19 anni, da Gorianisco, punito dalle Assise di Trieste a tre anni di carcere duro per crimine di furto e contravvenzione allo sfratto. La direzione del carcere dava intanto la comunicazione del fatto alla gendarmeria e questa iniziava subito le ricerche minuziosissime in tutta la cittadetta, ma con risultato negativo. Identico risultato conseguirono le ricerche fatte anche a Trieste dalla polizia, che era stata subito edotta dell'evasione.

Ierlaltro mattina verso le 9 alcuni agenti in borghese che pattugliavano per la via del Torrente videro scendere il Passo S. Giovanni due giovanotti, in uno dei quali riconobbero il Taucer e nell'altro tale Carlo G., di 25 anni, da Cominiano, pure espulso da Trieste perchè punito più volte per furto. Li arrestarono. Alla polizia furono perquisiti ed il G. fu trovato in possesso di due scatole di sigarette «Sport», una di «Damen» e un'altra scatola contenente alcune sigarette di marche diverse, nonchè di una borsetta contenente un anello matrimoniale e una corona e 48 centesimi. Il giovanotto dichiarò di aver acquistato l'anello per 30 centesimi da uno sconosciuto trovato in piazza della Stazione e le sigarette per una corona e 40 centesimi da un altro sconosciuto nell'atrio di una casa in via Geppa. Aggiunse di essere venuto a Trieste otto giorni prima con l'intenzione di recarsi a Pola. Furono posti entrambi a disposizione del Tribunale.

Scomparsi. Angela Costantini moglie di Romeo, abitante in via S. Servolo N. 11, denunciò ierlaltro alla polizia la misteriosa scomparsa della ragazza di 15 anni Pierina Zimolo, domestica che da qualche tempo trovavasi in casa sua. La ragazza si allontanò da casa nel pomeriggio del 6 corrente e da quel momento non fu più vista da alcuno.

★ La signora Anna Zsebö moglie di Luigi, da Graz, attualmente abitante presso una famiglia in via Tigor N. 5, comunicò ierlaltro alla polizia di essere stata informata che suo figlio Alberto, di 18 anni, apprendista cuoco in un locale di Vienna, era improvvisamente scomparso da quella città perchè, stando a quanto aveva detto antecedentemente, aveva l'intenzione di recarsi in Australia. Scomparve dal locale in cui era occupato lunedì verso le 10 di sera.

Un affare d'oro. - Negoziante gabbato da un collega. Alcuni giorni fa il negoziante di commestibili signor Mario Silvestri, esercente in via Ponzianino N. 1, acquistò per 200 corone il negozietto di tale Antonio C., di 32 anni, in Chiarbola superiore. Prima di esborsare il denaro il signor Silvestri si era fatto assicurare che non c'erano debiti da pagare, ma quando ierlaltro entrò nel nuovo esercizio apprese con dolorosa meraviglia che il collega lo aveva ingannato: gli aveva ceduto un negozio il cui contenuto era stato completamente sequestrato dai creditori! Il gabbato si recò subito dal disonesto e tentò di farsi riconsegnare il suo denaro ma non cavò un ragno dal buco e perciò fece arrestare il negoziante. Questo fu assunto a verbale alla polizia e poi posto in libertà.

Piccoli incendi. Alle 8.40 pom. i vigili furono chiamati per un incendio scoppiato in via dei Capuano N. 16. Una lampada a petrolio aveva preso fuoco. Però esauritosi il petrolio il fuocherello s'era spento da sè.

Alle 9.15 si segnalò un incendio in via Vienna 4, in un magazzino nel quale era stata accesa della paglia per maturare, si dice dei limoni messi in giro attorno al fuoco nelle loro casse. Il fuoco fu trovato spento.

I ladri in uno spaccio di tabacchi. Ieri mattina verso le 4.30 una guardia che pattugliava nel sobborgo di Barcola trovò sfondata la porta della rivendita di tabacchi di Emilia Pertot, al N. 417, e mandò a chiamare la proprietaria. Questa trovò nell'esercizio un grande disordine e constatò la sparizione di sigarette e di pacchi di tabacco del valore di 48 corone e di 4 corone in denaro che aveva lasciato nel cassetto.

Venditore poco scrupoloso. La mattina del 6 corr. il negoziante di manifatture signor Giovanni Rosit, esercente in via Malcanton N. 10, ricevette la visita del venditore girovago Domenico M., abitante in via Giuseppe Parini, il quale, dopo di avergli detto che era sua intenzione di recarsi con la sua mercanzia a Zara nella quale città si teneva una fiera, gli domandò se era disposto a fidargli una certa quantità di merce. Il negoziante in buona fede gliene consegnò per un valore di 396 corone e 60 centesimi. Alcuni giorni dopo il signor Rosit ricevette di ritorno una parte della merce per l'importo di 262 corone, merce spedita a Trieste dal M. con un piroscafo del Lloyd. Il rivenditore però non si fece più vedere ed il negoziante, che soffre il danno di 134 corone e 56 centesimi, denunciò la cosa alla polizia.

Imprese ladresche fallite. Quando ieri mattina verso le 5 Agnese Benes, proprietaria di una cucina popolare in via del Belvedere N. 63, si recò ad aprire il suo esercizio, con somma meraviglia constatò che la porta era aperta e, entrata, trovò tutto a soqquadro. Evidentemente il locale era stato visitato dai ladri, ma questi, che dovevano essere entrati con la speranza di trovare un po' di denaro, avendo trovato il cassetto vuoto se ne erano andati a mani vuote sdegnando di asportare (l'unica roba asportabile) le casseruole, le pentole ed i piatti. Della cosa fu avvertita la polizia.

★ Ieri notte ignoti ladri entrarono, dopo aver forzato le imposte di una finestra, nel negozio di commestibili del signor Giuseppe Furlani, in Guardiella, ma forse perchè disturbati durante l'operazione se ne andarono senza nulla asportare. Il signor Furlani comunicò la cosa alla polizia e un ispettore si recò ad assumere i rilievi di legge.

Cronaca dei furti. Il marittimo Lorenzo Sandrich, occupato a bordo del veliero «Belrorie», denunciò ierlaltro alla polizia di essere stato derubato di un vaso contenente 12 litri d'olio di lino del valore di 10 corone che aveva momentaneamente lasciato senza custodia sulla soglia di una trattoria alla riva dei Pescatori.

★ Francesco M., di 19 anni, addetto alla ferrovia dello Stato, abitante presso il conduttore ferroviario Giacomo Burgar in via Giustinelli 6, fu arrestato ieri l'altro perchè approfittando di un momento ch'era solo in casa aveva derubato il padrone di una banconota da 10 corone trovata in un armadio chiuso a chiave ed aveva aperta la valigia del conduttore ferroviario Pietro Sneider derubandolo poi di una banconota da 20 corone. Il giovanotto si protestò innocente ma nondimeno fu trattenuto.

★ Pietro Ivanovich, abitante al N. 277 di Servola, denunciò alla sezione di p. s. del sobborgo che un ignoto lo aveva derubato di 40 corone che teneva nel taschino del panciotto nella sua stanza da letto. Il derubato aggiunse di sospettare autore del furto uno dei suoi camerati.

★ Attilio Lovrich, di 29 anni, cocchiere presso la ditta Capellan in via delle Sette fontane, fu derubato ierlaltro di una giacca del valore di 14 corone che aveva lasciato nella rimessa.

Colto da malore. Ieri mattina il dottore della Stazione centrale di soccorso fu chiamato in via Pasquale Revoltella ove, prontamente accorso, trovò disteso al suolo Teodoro Parma, di 38 anni, abitante in via del Belvedere N. 21, il quale era stato colto da improvviso malore. In seguito alla caduta aveva riportato una forte contusione al braccio sinistro. Venne accompagnato all'Ospedale.

L'imprudenza di un giovanotto. Silvio G., di 20 anni, tavoleggiante, abitante in via S. Nicolò, fu arrestato ierlaltro dagli organi del commissariato di S. Giacomo perchè aveva inviata una lettera minatoria alla signorina Anna Vien, di 20 anni, da Udine, abitante in via Giulia N. 29. Fu posto a disposizione del Tribunale provinciale.

Sasso feritore. Il ragazzo Mariano Framalico, di 7 anni, abitante al vicolo S. Chiara N. 1, fu colpito con un sasso da un monello e riportò una ferita lacera alla testa.

Si recò per le opportune cure alla Società «Igea».

Scendendo dal tramway. Ricorse all'«Igea» per la cura di alcune escoriazioni e contusioni al braccio ed al piede sinistro il signor Cristoforo Murat, di 46 anni, abitante in via del Pozzo bianco N. 3, il quale era caduto scendendo dal tramway in movimento.

Lesioni accidentali. Ieri ricorsero alla Guardia medica per le necessarie cure: Valeria Duimovich, di 10 anni, abitante in via Giovanni Boccaccio 12, per una ferita lacero-contusa alla regione temporale sinistra; Natale Zennaro, di 27 anni, marinaio, per una contusione alla mano sinistra; Carlo Fameia, di 33 anni, installatore, abitante in via Amerigo Vespucci 6, per una ferita lacera all'indice della mano destra; Domenico Verbig, di 17 anni, oste, abitante in via di Torre bianca 45, per una ferita lacera al medio della mano destra; Michele Bomboni, di 35 anni, per una ferita di taglio all'indice della mano destra; Vincenzo Bortoloni, di 30 anni, fuochista, abitante in via Bergamasco 14, per una ferita lacera alla mano destra.

Lotto. Estrazioni del 17 corr.:

Praga	26	82	87	64	25
Leopoli	17	87	10	88	30

Corrispondenza aperta. *Miranda.* L'autore della «Parabola» è la poetessa Vittoria Aganoor-Pompilj. Quel giornale non esce più. — *Miss Delia.* Quel giorno era una domenica. — *S. Filippo.* Corso di Storia generale del prof. Costanzo Rinaudi; il volume II tratta del feudalismo. — *Scuola di canto.* Si informi alla scuola stessa. *Fiordaliso.* Santa Ada 16 dicembre. — *G. P.* Non si sa quando verranno posti all'asta i lavori per le nuove caserme sul fondi Wildi; il ministero tiene ancora a Vienna

COMUNICATI *)

AVVISO DI CONCORSO.

Si apre il concorso ad un posto d'impiegato per l'Ufficio consorziale di mediazione del lavoro, a cui va congiunto l'emolumento mensile di cor. 110 per il primo trimestre, e di cor. 120 per l'epoca successiva.

Il concorrente dovrà appartenere alla categoria dei pistori.

La nomina dell'impiegato dovrà essere approvata dalla Direzione del Consorzio.

Coloro che intendono concorrere al suddetto posto dovranno produrre le loro istanze a tutto 20 ottobre 1906 alla Cancelleria consorziale, sita in via Stadion 19, ove verranno forniti ulteriori dettagli e schiarimenti.

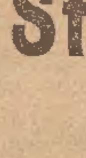
Trieste, 17 ottobre 1906.

Il Presidente della Giunta dell'Ufficio di mediazione del lavoro del Consorzio Triestino dei Pistori
Luigi Covacich m. p.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

NESTLE
FARINA LATTEA
per
lattanti, convalescenti,
malati di stomaco.
Contiene del miglior latte alpino.
Opuscoli sull' allevamento dei bambini invia gratis NESTLÉ
Vienna I. Biberstrasse 11.

GIOVANE
pratico commercio disponendo piccolo capitale **cerca** associarsi buona industria impiego personale. Scrivere dettagliatamente in italiano „**Inverardo**" posta Milano.


Thè per dimagrare, di Thiele
Specialità conosciuta ed efficace contro la pinguedine, garantito innocuo. — Un pacchetto Cor 2.
Trovasi nella FARMACIA BIASOLETTO.

PREAVVISO.
Venerdì 19 m. c. arriva all' Hotel de la Ville il signor **Wilhelm Pless di Vienna** (i. r. fornitore di Corte) con un ricchissimo assortimento in
Cappelli da Signora
ultima novità
VIENNA E PARIGI.
Invita perciò a visitare il suo ricco assortimento.

LA DITTA
EMILIO SEGRÈ
ha aperto un
NUOVO DEPOSITO
Legnami di Carintia
in via Antonio Caccia 17
(ex androna del Moro)
Prezzi di concorrenza

La Nevrastenia
(malattia nervosa) si guarisce con le efficaci **PILLOLE PACELLI ANTI-NEVRASTENICHE** che dànno **forza, energia, gaiezza.**
Flac. L. **2.50**, per posta per L. **2.85**.
Vendonsi dal Prem. Laboratorio PACELLI, LIVORNO ed in tutte le Farmacie di Trieste

Cioccolata
„Lucerna"
trovasi soltanto presso
ANTONIO FURLAN
IN COMMESTIBILI E DELICATEZZE
Via Cavana 13 - Telefono N. 1002

Stabilimento di Cure Fisiche
(KINESITERAPICO)
Trieste - Via Stadion 21 - Telef. 822
Dott. O. de Fischer
Kinesiterapia, Ginnastica medica svedese sistema Dott. Zander.
GINNASTICA IGIENICA - MASSAGGIO MANUALE MECCANICO ED ELETTRICO
ORTOPEDIA MECCANICA
per bambini affetti da deviazioni della colonna vertebrale, scoliosi, gibbosità, piedi torti, coscite, ecc.;
per adulti affetti da reumatismo, gotta, obesità, malattie nervose, nevrastenia, sciatica, malattie cardiache, fratture e lussazioni.
BAGNI MEDICINALI, FANGATURE DI ACIDO CARBONICO, ZOLFO ecc.
BAGNI DI LUCE ELETTRICA.
Aperto dalle 8-12½ e dalle 3-6. Servizio medico permanente.
Le cure sono indicate anche nella stagione invernale.

SENZA ALCUN OBBLIGO D'ACQUISTO
tutti possono visitare
— il —
Salone-Esposizione
DELLA DITTA
ATTILIO DEPAUL Piazza della Borsa 7

Alle Signore e Signorine

Col giorno 5 Novembre 1906 verrà aperto a Trieste, via Stadion N. 8, II piano, sinistra, un nuovo corso di scuola di taglio e confezione abiti femminili e biancheria per Signore e Signorine che in poche lezioni geometriche desiderano imparare a tagliare con la più scrupolosa perfezione e confezionare da sole i propri indumenti e quelli pure per bambini.

Verrà impartita una sola lezione alla settimana e non più di quattro al mese, e ciò allo scopo che le allieve abbiano campo di attendere a loro desiderio alle occupazioni intellettuali e domestiche.

Le lezioni verranno date a pagamento, semigratuitamente e gratuitamente come si rileverà da norme a stampa che la direttrice cederà gratis a chiunque gliene faccia richiesta.

L'orario della Scuola è dalle ore 9 alle 11 di ognuno dei primi quattro lunedì d'ogni mese.

Le vantaggiose norme di pagamento e la mitezza del prezzo mensile, per il quale si daranno le lezioni occorrenti alle allieve, troveranno compenso nella grande economia famigliare.

Per ulteriori schiarimenti la direttrice si terrà a disposizione di chi vorrà onorarla di una visita, nella sede della Scuola dalle ore 9 alle 16 dei giorni 22, 29 Ottobre e 5 Novembre.

La Direttrice
CHIARINA FESTUCCHI

i piani. — *Contrastoni.* Napoli, Milano, Roma, Torino, Palermo, Genova, Firenze, Venezia, Bologna, Catania, Messina, Livorno hanno più - talune quattro e cinque volte più - di centomila abitanti. — *Lina S.* Lo chieda con cartolina doppia alla direzione di quello stabilimento. — *Gudoraimo.* Le macchie di frutta si levano sottoponendo la stoffa inumidita al fumo dello zolfo acceso. — *Armida.* Per togliere il soverchio grasso ai capelli è bene lavare questi di tanto in tanto con una leggera lisciva fredda. — *Amelia.* L'ammoniaca per lavarsi si adopera in proporzione di una o due cucchiaiate per un catino d'acqua. — *Viaggiatore poco esperto.* Nicastro è in Calabria. — *Vecchio abbonato.* Qual'è la città più bella? dipende dai gusti. Il pir. del Lloyd «Austria», arriverà qui il 28 corr. La profondità del mare Adriatico, secondo alcune carte arriva fino a circa 300 metri. La media però è sempre al di sotto dei 100 metri. — *Salvino.* Il piroscafo del Lloyd «Euterpe» è stato costruito a Sunderland Inghilterra nel 1886. — *Italia.* Di piroscafi a. u. nominati «Sofia» ce n'è uno solo ed è quello dell'«A. A.»; il quale arriverà qui verso la fine del corrente. — *Fiumano.* Il treno che parte da Trieste alle 11.50 arriva a Milano alle 10.54 pom. — *G. di C. Rovigno.* La via più breve per Amburgo è Cervignano, Mestre, Milano, Chiasso, Lucerna, Basilea. — *Sereno.* Da Trieste a Parigi la via più breve è quella di Milano-Sempione.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 14.4, ore 2 pom. 20.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 766.2. Oggi: alta marea 9.9 ant. e 10.3 pom. - Bassa marea 3.14 ant. e 3.42.

Ogni giorno una. L'inchiesta sugli obbligati alla scuola, che non ci vanno.

— Perchè ha levato suo figlio dalla scuola?

Il padre, negoziante di commestibili:

— Me lo rovinavano.

— ?

— Siccome voglio allevarlo nel mio mestiere, me lo rovinavano insegnandogli che in un chilo sono 1000 grammi!

La sentenza nel processo Vecchiet

alla Corte d'Assise

Alle 4 e mezzo pomeridiane, quando il dibattimento vien ripreso per l'arringa del difensore, la galleria e l'aula sono gremite di pubblico. Sulla via una vera folla di gente assiepata davanti al portone del Tribunale e le guardie dovettero ordinare parecchie volte di sgombrare per lasciar libero il passaggio.

Dichiarato riaperto il dibattimento, il presidente domanda al Vecchiet se ha niente da rilevare a proposito di quanto ha detto il P. M. nella sua requisitoria (V. «Piccolo della Sera» di ieri).

Pres. Vi rimettete forse a quanto dirà il vostro difensore?

Acc. Se permette, signor presidente, vorrei dire qualche parola, dopo.

— Dite pure subito.

Una breve autodifesa dell'accusato

E il Vecchiet, avanzandosi di qualche passo, dice: «Illustrissimo sig. presidente, egregi signori giudici, distinti signori giurati. Colgo l'occasione di questo momento decisivo per me e per i miei bambini; e dichiaro, come non mi sono mai stancato di farlo durante il processo, che sono innocente come sono innocenti i miei bambini che stanno a casa. Altro non ho da dire e mi rimetto a quanto dirà a mia difesa l'esimio mio difensore, nel quale ho riposto tutta la mia fiducia e che saprà dissipare efficacemente quanto ebbe a dire sul mio conto il sig. procuratore di Stato. Ripeto che sono innocente».

L' arringa del difensore

Ha quindi la parola il dif. dott. Robba, il quale parla dalle 4 e tre quarti sino alle 6 e tre quarti circa, con una breve interruzione di dieci minuti. Il dott. Robba incomincia, dicendo che non sa comprendere veramente perchè il P. M. ha qualificato come straordinario il fatto di cui s'occupa questo processo. Se si trattasse di un furto commesso mediante automobile, o col telegrafo senza fili, il termine sarebbe stato appropriato, poichè indicherebbe l'evoluzione scientifica trasportata nel campo criminale: si tratta, invece, d'un volgare comune delitto e la qualifica attribuita dal P. M. non ha ragione d'esistere. Una ragione l'avrebbe, soltanto e unicamente qualora la si derivasse dalla circostanza che è stato strappato un negoziante alla sua bottega, un padre alle sue creature; che gli si è negata la libertà provvisoria semplice e la libertà provvisoria con cauzione, sulla base di semplici indizi: nuvole!

Il P. M. ha detto nella sua requisitoria che gl'indizi valgono più delle prove, perchè possono, se false, condurre a un errore giudiziario. La difesa si associa a queste vedute del P. M. e raccomanda ai giurati di andar molto cauti, quando devono giudicare su prove, perchè queste possono essere false; e di assolvere sempre quando devono giudicare soltanto su indizi, poichè su indizi non si deve neppure elevare un'accusa (ilarità). E su semplici indizi si è strappato, come dissi, il Vecchiet al suo negozio, rovinandolo; lo si è strappato alla famiglia, impedendogli persino di dare l'ultimo bacio a una figlia che è morta mentr'egli era in prigione; lo si è torturato con quattro lunghi mesi di arresto preventivo e con tre giorni di dibattimento.... I giurati dimostrino che il loro cuore si ribella a tanto, e assolvano: assolvano, però, all'unanimità, affinchè il Vecchiet possa tornare alla società, dalla quale è stato ingiustamente allontanato, a fronte alta: i giurati con un voto unanime lo restituiscano alla libertà ed alla famiglia, dicendogli: «Va, sei un uomo onesto!»

Prima di passare ad esaminare particolarmente l'accusa, egli vuol dare un'occhiata complessiva a questo processo e constaterà un fatto: la disgrazia si è abbattuta su Carlo Vecchiet, perchè il processo è stato affidato al giudice istruttore dott. Barzal. Già nel corso del dibattimento è risultato che nelle mani del dott. Barzal i derubati si sono cambiati in simulatori e come tali sono stati perseguitati: uno il Lugnevich venne tenuto quattro lunghi mesi in arresto e poi rilasciato per desistenza della procura di Stato; uno, il Krall, fu per molto tempo sotto la minaccia d'un processo per simulazione, sebbene e notoriamente superiore ad ogni sospetto; il terzo è stato il Vecchiet. I testimoni di difesa - che sono stati trattati dal P. M. come falsi, spergiuri e quasi infima genia - hanno parlato di pressioni fatte dal giudice istruttore, perchè parlassero in senso favorevole all'accusa; hanno parlato di minacce loro fatte: il Dobner ha detto dello spavento provato e di notti tremende passate per il terrore incussogli dal giudice istruttore. Se fosse questa la prima volta che del dott. Barzal così venisse parlato in quest'aula, egli non darebbe grande importanza a queste vere e proprie accuse elevate contro di lui; ma purtroppo i precedenti giustificano quanto qui è stato detto. E allora si pensa che il contegno suo deriva da sistema. Di nessun altro giudice istruttore si sentì dire alcunchè di male dagli accusati; ciò significa che essi seguono un sistema diverso: ed il sistema seguito dal dott. Barzal è tale ch'egli rinuncia a qualificarlo.

Il presidente interrompe due volte l'oratore e lo invita a lasciar da parte il giudice istruttore e lo avverte anche che nel processo Lugnevich, a quanto gli sembra, giudice istruttore era il dott. Pollanz e non il dott. Barzal.

Dott. Robba. Le sembra!...

Pres. (consultando i giudici). No; è.

Continuando, il dott. Robba dice ch'egli spera che i giurati, anche per dare un salutare ammonimento a chi di dovere e far loro comprendere come certi sistemi nella libera Trieste non sono nè possono essere tollerati, risponderanno con un verdetto unanime negativo al quesito loro proposto; e spera pure che quest'ingiustificato processo...

Pres. Questo poi non le permetto di dire, sig. difensore.

dott. Robba. Eh! signor presidente, stamane il P. M. ha detto ben altro ed ha usato epiteti ben più gravi e lo ha lasciato dire...

— Eh no; ho chiamato all'ordine anche il P. M., quando ha detto che i testimoni erano spergiuri.

Completando, il dott. Robba dice di sperare che questo processo, al Vecchiet ridonato alla libertà, gli sia di «réclame». Passa poi ad esaminare i vari indizi raccolti faticosamente a carico del Vecchiet: e li combatte ad uno ad uno. Non regge l'asserito dissesto finanziario, poichè le condizioni economiche sue erano buone, il credito vasto ed il negozio aveva, d'incassi, circa 500 corone al giorno. Nè devono impressionare le operazioni di pegno fatte al Monte di pietà, poichè esse costituiscono uno dei tanti «ferri del mestiere»: lo ha detto il Vecchiet, è verosimile, e non si ha alcuna ragione per doverlo mettere in dubbio. Viene così a mancare l'indizio più grave: la spinta; e, mancando la spinta, tutto si spiega e si giustifica, e gli altri indizi si riducono, come disse il Vecchiet, a fantasia, mera fantasia. Ma un indizio importantissimo dell'innocenza dell'accusato si può e si deve opporre agl'indizi invocati dal P. M.: ed è questo: l'atto d'accusa concretato a carico del Vecchiet è di 88 facciate ed il P. M. per dire ai giurati che il Vecchiet è colpevole ha rotto loro la testa per più di tre ore! E questo dice che contro il Vecchiet non ci sono fatti, ci sono soltanto parole...

Il dott. Robba dice che l'impiego delle ore del pomeriggio del 18 giugno da parte del Vecchiet, è giustificato passo passo: da mezzogiorno alla una il Vecchiet pranzò e la domestica Maria Filipcich gli era vicina a sè, sicchè escluso che abbia potuto pensare a trapanar la cassaforte sotto gli occhi di un estraneo e mentre si cibava; dalla una alle 2 e mezzo fu con lui il Bucher e dalla una, anche, alle 4 e mezzo il viaggiatore della ditta Pollak, dal quale anche acquistò una partita di merce, che fu trovata intatta nelle vetrine, dopo il furto. Alle 4 e mezzo giunge in bottega il Rossmann e se ne allontana poco dopo, per non più di dieci minuti, per salire nel lavoratorio a pulire gli anelli. Il Vecchiet si ritira a quell'ora nel retrobottega, perchè gli duole il piede. Il male al piede è reale, è effettivo: il dott. Fabiani lo ha confermato; non è fantasia! La signora Brivio ha occasione di vederlo poco dopo e dice di aver avuto l'impressione che fosse molto sofferente. Alle 7 e un quarto capita il Bucher, più tardi capita il Panzera, poi si ripongono gli oggetti nella cassaforte. Quando il Vecchiet avrebbe fatto il buco? E' da notarsi che nel retrobottega eravi la carta da involgere; e che, perciò, ogni momento i ragazzi di negozio potevano recarsi a disturbarlo.

Dunque il Vecchiet non ha commesso il fatto addebitatogli. E chi ha commesso il furto? Il difensore si è preoccupato anche di stabilir ciò ed è riuscito a fissare l'ora in cui è stato commesso, fra le dodici e un quarto e le quattro. La guardia di p. s. Griciar vide alle dodici e un quarto che il gas ardeva bene; alle tre lo Slobez vede la fiamma abbassata e abbassata la vede pure alle quattro. Alle due circa, il Capanna vede i tre individui sospetti dinanzi al negozio: e tutto si spiega. Nè è da fare affidanza con le testimonianze invocate dal P. M., come quella dell'agente di polizia Petrich, ad esempio; il quale dice di esser passato tre volte per il Corso, d'aver guardato tutte le tre volte nell'interno del negozio, di non avervi notato alcunchè di anormale, ma... di non aver visto la cassaforte! (ilarità). L'avv. Rybar (v. più sotto) dichiara che realmente la saracinesca del negozio Roncaglioli fu ieri aperta: e si tratta di un negozio situato in Corso; e si tratta di cosa avvenuta di pieno giorno. Perchè non deve ritenersi possibile che la saracinesca del negozio Vecchiet possa essere stata aperta, di notte, da chi aveva interesse a penetrarvi per rubare?

Il dott. Robba continua ad occuparsi delle risultanze processuali: sostiene che si potesse lavorare sulla parete sinistra della cassaforte, senza essere visti dalla strada attraverso le feritoie della saracinesca; sostiene che le ferite della mano del Vecchiet, dopo la testimonianza del Battistelli non hanno alcuna importanza; che altri furti e più audaci e a quattro passi dalla polizia sono stati commessi, senza che i ladri siano stati visti entrare od uscire dai luoghi visitati; e dice che la confusione fatta dal giudice istruttore nei protocolli circa lo stato in cui fu trovato l'interno della cassaforte è sintomatica, poichè l'ispettore Rossmann e il Titz dissero al dibattimento di aver deposto che i loro sospetti sorsero, causa «il perfetto ordine degli oggetti» e non il «disordine» come apparisce dai loro deposti. Domanda verdetto d'assoluzione piena ed unanime, e che l'accusato venga mandato libero, perchè possa tornare alla famiglia e possa andare a deporre un fiore sul tumulo della bambina morta.

Il verdetto e la sentenza

Il presidente fa un breve, ma diligente riassunto delle risultanze processuali e, riassumendo le deposizioni dei ragazzi Rossmann e Dobner, coglie l'occasione per difendere l'operato del giudice istruttore.

I giurati, alle 8 circa si ritirano, e rientrano poco dopo con un verdetto in cui si nega con 10 «no» e 2 «sì» il quesito loro proposto.

La Corte pronuncia sentenza d'assoluzione.

Pres. Ella, signor Vecchiet, è in libertà.

Vecchiet. Grazie, signor presidente; grazie, signori giurati.

Molti s'affollano intorno all'assolto, il quale si reca a ringraziare il suo difensore.

Dalla galleria, qualcuno grida a mezza voce: «Bravo, Carlo».

Il dibattimento è tolto alle 8 e un quarto circa.

Molta folla attendeva in istrada l'esito del processo.

*

L'avv. Rybar, a rettifica di quanto ebbe a dire al dibattimento Vecchiet il dott. Mlekus (v. «Piccolo» di ieri), c'interessa a rilevare che egli, nella sua qualità di amministratore della massa del fallito Roncaglioli, avvertito da una guardia, nel pomeriggio di ierlaltro, che era stata trovata la saracinesca del negozio aperta, disse non già che la saracinesca poteva essere stata lasciata aperta per dimenticanza; ma, invece, alla domanda della guardia se forse gli addetti al suo studio avessero dimenticato di chiudere la saracinesca, egli rispose: Non credo. Aggiunse che il negozio era stato chiuso il 5 corrente e che da allora in poi vi avevano messo piede due volte per pochissimo tempo. Gli addetti allo studio confermarono poi di aver chiuso la saracinesca e di essersi anche assicurati di averla chiusa.

Il dibattimento d'oggi
Le revolverate a Rozzol

Oggi sarà tenuto dibattimento a carico di Giovanni Colombin, di 24 anni. Il Colombin è accusato del crimine di violenza intrapresa con azioni maliziose sotto circostanze particolarmente gravi. Come i lettori sanno, il Colombin, la notte di domenica 9 settembre, in Rozzol, sparò cinque colpi di rivoltella, ferendo gravemente il giovane Milziade Colonna, che ne morì, e ferendo gravemente la giovane Margherita Volpi.

Presiederà il cons. Pederzolli; difenderà il dott. Robba.

Teatri e Concerti

Tre novità al Filodrammatico

Tutte e tre le piccole commedie nuove in un atto recitatesi iersera ottennero lietissime sorti; il pubblico rise e applaudì alla fine. Non di tutte e tre peraltro si può dire che abbiano eguale valore. Le due commediole di Octave Mirbeau, assai bene tradotte da G. Frenzi, «Scrupoli» e «L'epidemia» sono entrambe ferocissime satire sociali; la prima però è migliore perchè più svelta, più snella, più arguta nel dialogo; la seconda è un po' prolissa e, per l'eccesso della satira, diventa caricatura.

«Scrupoli» è veramente un piccolo capolavoro del genere. Quello scassinatore di casseforti, la cui elegante pelliccia copre l'irreprensibile marsina dell'uomo di società, ragiona col derubato con sì graziosa fioritura di paradossi, che il pubblico non può far a meno di ammirare la finezza e lo spirito che il Mirbeau ha riversato su lui. Il derubato resta talmente convinto della teoria del ladro, che cioè il rubare è una professione che si può esercitare con onestà, egli ne resta talmente attonito, e i racconti del suo strano visitatore notturno diventano per lui tanto graziosi e divertenti, ch'egli finisce col congedare il commissario di polizia a cui aveva telefonato di venire subito, e coll'invitare il ladro a colazione. E poichè quegli non accetta perchè l'ora è tarda e deve rincasare, egli si offre di mettergli la carrozza a sua disposizione. Ma il ladro risponde: «Grazie, ho il mio automobile qui a poca distanza».

Questa commedia, che nel suo fondo scherzoso racchiude una satira spietata, il cui fine è evidentissimo, era stata recitata tempo addietro nella nostra città in tedesco, col titolo «Il ladro» («Der Dieb») e anche allora il successo ne era stato vivissimo. Ma anche più vivo e caloroso questo risultò iersera, e vieppiù scintillante ne apparve lo spirito epigrammatico e la pungente ironia del dialogo, attraverso la recitazione veramente squisitissima del Ruggeri, che conservò la «linea» giusta costantemente, con grande finezza e con correttezza mirabile. Anche il Bertramo diede efficace risalto comico alla sua parte (il derubato).

Medaglia d'oro e d'argento per la bellezza del taglio dei busti Medaglia della Camera di Commercio 1904.

Il deposito di Busti

N. FOGL

Trieste, Piazza Grande (Palazzo Municipale)

(con sezione speciale per la prova)

raccomanda alle signore i suoi

Busti

di forma perfetta eseguiti secondo le forme più recenti, di ottima qualità a f. 2.60, 3.60, 4.50, 5, 6, 7, 9, fino a f. 35. Busti di tela, seta, battista di broche e battista di colore unito, nelle più belle tinte, lavoro fino, bellissime forme si trovano in deposito oppure si confezionano su misura esattamente e presto.

Copribusti

di battista, di cotone, in tutte le misure in deposito a f. 1.

Reggicalze

in tutti i più bei colori, adatti ai busti, 75 soldi, f. 1.10, e f. 1.25.

Si assumono riparazioni e pulitura di BUSTI.

Valle da pesca e da caccia

situata nel Veneto a poca distanza dalla ferrovia, completamente arginata e in ottimo stato, moldo redditiva, **vendesi** a buone condizioni.

Per trattative rivolgersi al Notaio sig. Dr. Luigi Minini, in Udine.

Focacce e Biscotti

Koestlin

PERCHÈ I MARINAI

SONO SÌ ROBUSTI

Voi avete avuto più volte occasione di ammirare la salute, ed il vigore dei marinai e dei pescatori. Essi vivono sul mare in mezzo ai venti ed ai flutti, e potete sempre vederli, col petto discoperto; malgrado ciò nessuno è meno soggetto ch'essi ai reuma, alle bronchiti ed ai catarri. E' raro di vederli tossire e fra loro non troverete mai degli etici o dei tisici.

E ciò perchè? la ragione è conosciuta dalla più remota antichità. In ogni tempo i medici hanno attribuito ciò al fatto che i marinai respirano costantemente le emanazioni del catrame del quale se ne fa largo uso sopra i bastimenti.

Ora nessuno ignora quanto il catrame sia buono per i bronchi e per il petto.

GIOVINE MARINAIO

Il minimo reuma, se si trascura può degenerare in bronchite, e non vi è niente di più difficile che di sbarazzarsi di una vecchia bronchite. Non sapremmo quindi mai abbastanza raccomandare agli ammalati di estirpare il male dal principio; ed il mezzo il più sicuro, il più semplice, ed il più economico è di bere dell'acqua di catrame durante i pasti. Ma quella che si prepara da se stessi è ben poco efficace perchè il catrame naturale non si dissolve nell'acqua.

Oggi, grazie a un distinto farmacista di Parigi il signor Guyot, che è riuscito a rendere il catrame solubile, in tutte le farmacie si può trovare, sotto il nome di «Goudron de Guyot» un liquore di catrame concentrato al massimo grado, che permette di preparare istantaneamente un'acqua di catrame limpidissima e molto efficace.

Se vi si volesse vendere tale o tal altro prodotto in luogo del vero «Goudron Guyot» *diffidatene, perchè è per solo scopo di lucro.* E' assolutamente necessario di domandare ed esigere il *vero «Goudron Guyot».* Esso è ottenuto col catrame d'un *«pino marittimo speciale»,* che cresce in Norvegia, ed è preparato dall'inventore stesso del catrame solubile; e ciò basti per dimostrarvi che esso è molto più efficace di tutti gli altri prodotti analoghi. A fine di evitare qualunque errore, esaminare l'etichetta, quella del vero «Goudron Guyot» porta il nome di Guyot stampato in grossi caratteri e la *sua firma in tre colori: violetto, verde e rosso ed in traverso,* come pure l'indirizzo: *Maison Frère, 19, rue Jacob, Parigi.*

La cura costa *solamente 10 centesimi per giorno,* e guarisce.

P.-S. — Le persone che non possono assuefarsi al gusto del catrame possono rimpiazzare il «Goudron de Guyot» colle «Capsules Guyot» *al catrame di Norvegia di pino marittimo puro,* prendendo due o tre capsule ad ogni pasto. Esse potranno ottenere così i medesimi effetti salutari, ed una guarigione del pari sicura. (Prese *immediatamente avanti il pasto,* ed anche *durante il pasto,* queste capsule si digeriscono facilmente insieme agli alimenti, *fanno il più gran gene allo stomaco* ed al corpo in generale.

Le vere «Capsules Guyot» sono bianche, e la firma di Guyot è stampata in nero sopra ogni capsula.

Deposito: Maison Frère, rue Jacob Parigi, ed in tutte le buone farmacie.

La premiata Sartoria per civili e militari

di **Augusto Stular**

quanto prima aprirà in Via della Caserma N. 4

UN NUOVO GRANDE NEGOZIO

riccamente assortito delle migliori stoffe nazionali e inglesi

SFRUTTAMENTO BREVETTI

Provvede alla vendita di brevetti di pregio

M. GELBHAUS

perito giurato in brevetti, nominato dall'I. r. Ufficio brevetti

VIENNA, VII., Siebensterngasse N. 7 (di faccia all'I. r. Ufficio brevetti).

FLUIDO RISTORATORE KWIZDA

FRIZIONE PER CAVALLI.

Grand Prix all'Esposizione universale di Parigi 1900.

Usato da 40 anni nelle I. R. Scuderie, nonchè nelle grandi scuderie civili e militari, per fortificare prima e rinvigorire dopo forti strapazzi, nelle infiammazioni, storte, ammaccature, rigidezza dei tendini ecc., rende atto il cavallo a prestare importanti servizi nel training. Vendesi nelle Farmacie e Drogherie.

Prezzo d'una bottiglia Corone 2.50.

Catalogo illustrato gratis e franco a mezzo del depositario generale

Genuino soltanto se porta la marca di fabbrica.

Franz Joh. Kwizda fornitore delle Corti a.-u., rumena e bulgara

Farmacia distrettuale, KORNEUBURG presso VIENNA.

PREMIATA

FONDERIA INDUSTRIALE - ARTISTICA

Romeo Lapagna - Trieste

Piazza d. Valle | Tel. 1073 | Guardiella 815

Fusioni di bronzi resistenti a forti compressioni, per Cuscinetti ed altre parti di Macchine.

Rappresentante

ALBERTO TEDESCHI

Trieste

Corso 4, III p.

TRIESTE Corso 4 Tel. 1353 **+ M. GÁL +** GORIZIA Corso Verdi 45

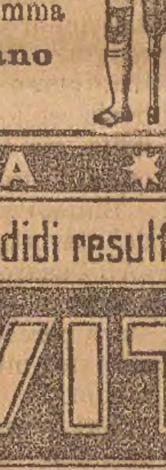
Calze elastiche fior. 1.—, 2.—, 3.— in poi

Irrigatori da f. 1.20

Termometri per febbre fior. 1.—, 1.50

Tubi e Lenzuola di gomma

Tientidritto americano per adulti e fanciulli



Ventriere, f. 3.—, 4.—, 5.—

Cinti erniari fior. 1.50, 2.—, 3.— in poi

Apparati ortopedici

Sospensori

Ovatta e Fasciature

Oggetti chirurgici

Clisteri a tutti i prezzi

VITA ✶ VITA

Splendidi resultati salutiferi!

VITA

La più pura e salutifera sorgente

RICCA DI BICARBONATO DI SODA

Provata e raccomandata in base di numerosi pareri medici contro

la gotta, la diatesi urica,

contro le sofferenze dello stomaco, degli intestini e della vescica.

Specifico contro il brucciore di stomaco.

Reperibile presso tutti le farmacie e depositi.

Deposito principale presso

GIOVANNI CILLIA, Piazza Ponterosso

nonchè presso MARIO LANG, farmacista e FRANCESCO MELL

„Odiol" è incontrastabilmente il miglior preparato del mondo per quanto riguarda l'igiene moderna della bocca.

„Odiol" rende e mantiene sani e forti i denti e dà loro la nitidezza e lo splendore meraviglioso della perla, senza contenere alcuna di quelle sostanze pericolose, che di solito esercitano un'azione nociva sui denti stessi.

„Odiol" a parer giudizi medici, guarisce il dolor di denti, le malattie delle mucose, le infiammazioni della gola, il catarro alle fauci e perfino i catarri della laringe.

Si trova in tutte le farmacie al prezzo di Cor. 2.—4.—

DEPOSITO GENERALE presso la **Centrale d'Igiene** Via S. Nicolò N. 18

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I soli ed esclusivi proprietari del segreto di fabbricazione

AMARO, TONICO, CORROBORANTE DIGESTIVO

ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Rappresentante per Trieste, Gorizia, Istria e Dalmazia: Emilio Bouillon, Trieste, Piazza Negozianti N. 3

Concessionari: per l'America del Sud C. F. HOFER & C., Genova - per l'America del Nord L. GANDOLFI & C., New-York - per la Svizzera Gius. Fossati, Chiasso - per la Francia e Algeria H. MASSEGLIA, Nice

L'inappetenza dei bambini malati di stomaco dipende spesso dal fatto che il cibo loro somministrato è bensì buono per sè, ma non viene disciolto dai succhi gastrici. Invece la Farina Kufeke per bambini, facilmente digeribile, eccita l'appetito e costituisce di per sè un buon alimento, ricco di albumina e di sostanze minerali, e che può servire come unico alimento per i lattanti. A questo si possono poi aggiungere brodo, latte, cacao, ecc. per passare man mano alla dieta ordinaria.

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE. **Efficacissimo rimedio contro** TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.

REUMATISMI e GOTTA

Il LIQUORE GODINA preparato a Trieste dai farmacisti **Raffaele Godina, Farmacia «Alla Madonna della Salute» in S. Giacomo**
Giuseppe Godina, Farmacia «All'Igea», Via del Farneto 4

Prezzo di una boccetta Cor. 1.40. Da Trieste si spediscono non meno di 4 boccette verso rivalsa o invio anticipato di Cor. 7.—, franco nolo e imballaggio.

* «L'epidemia» è satira, non meno feroce, ma non è così fine come la prima. Essa colpisce i consigli municipali delle città di provincia ed è satira di color locale francese piuttosto che universale. Il Consiglio si raduna in seduta straordinaria per deliberare sui provvedimenti da prendersi in seguito alla notizia che in paese è scoppiata un'epidemia di febbre tifoidea. Ma questa epidemia non colpisce propriamente il paese: essa si è manifestata nell'Arsenale e nella Caserma. E di fronte a questa dichiarazione, l'assemblea, dopo molti buffi discorsi, delibera.... di non prendere alcun provvedimento. I soldati - dicono quei bravi signori - sono fatti apposta per morire; è il loro mestiere. Un venerando membro del consiglio arriva perfino a sostenere che la febbre tifoidea è un'istituzione nazionale e che non bisogna combatterla. Ma quando l'adunanza sta per sciogliersi entra un usciere e consegna al presidente un piego listato a nero. Il presidente trema nell'aprirlo: presente una sventura. Infatti la notizia recata è che è morto un borghese, vittima dell'epidemia dominante. Allora tutti sono terrorizzati. Si disinfettano il piego, i congressisti.... e perfino il campanello presidenziale. E si votano subito cento milioni per provvedimenti. Dove li troveremo? chiede uno dei presenti. E il presidente risponde: «Nel nostro patriottismo». Come si vede, le tinte sono volutamente esagerate. E' un «entrefilet» di giornale più che un'azione scenica. E, avrebbe bisogno di qualche opportuno accorciamento. Anche la recitazione di questo epigramma sceneggiato fu ieri assai viva ma forse una maggiore rapidità vi gioverebbe.

* Fra l'una satira e l'altra del mordacissimo autore del «Roman d'un neurasthénique» venne eseguito uno scherzo comico di De Flers e de Caillavet «La fortuna dei mariti», tradotto da Giannino Antona-Traversi. E' una cosina a cui qualche felice motto di spirito, innestato nel dialogo, non basta a dar valore. Trattasi di un marito che vedendo in pericolo la sicurezza del suo capo, perchè un vagheggino ronza attorno a sua moglie, per scansare il rischio, pone a fianco della moglie un altro corteggiatore. Così i due litigheranno fra loro e la signora.... resterà fedele al marito. Il calcolo del marito, infatti, riesce con una precisione matematica; ma è appunto questa precisione che rende il lavoretto ingenuo e anche un po' stupido. E il personaggio del corteggiatore «americano» (il solito americano da operetta che parla con pronuncia straniera) non fa che aggiungere alla futile commediolina un convenzionalismo di più. Tuttavia questa comunissima figurina di «americano» trovò nel Ruggeri un interprete che sorprese per la sua comicità, tanto che il pubblico gli tributò un caloroso applauso a scena aperta. La Gramatica, il Bertramo e il Ferrero porsero pure con grazia le rispettive parti nella insignificante farsetta.

Questa sera l'intero spettacolo di ieri si ripete. Domani serata d'onore di Emma Gramatica.

Politeama Rossetti. Come abbiamo già annunciato, questa sera si darà l'ultima rappresentazione della «Traviata», con la quale il baritono Riccardo Stracciari, perchè chiamato da precedenti impegni al «Metropolitan House» di Nuova York, prende definitivo congedo dal pubblico. Nell'intervallo fra il primo ed il secondo atto, accompagnato dall'orchestra, lo Stracciari canterà la deliziosa romanza del «Re di Lahore»: «Oh casto fior...», e il prologo dei «Pagliacci», brano questo, che pochi anni or sono, sulle medesime scene, riuscì una delle migliori sue affermazioni, rimasta tuttora insuperata. Con l'aggiunta di questi due grandi brani del repertorio, saranno accontentati anche coloro - e non son pochi - che si lagnano come un così grande artista lirico canti soltanto una così piccola parte...

La grande ricerca dei posti al botteghino del teatro, fa prevedere per stasera un teatro affollato; cosa del resto completamente giustificata dall'alto valore dell'artista, cui lo spettacolo s'intitola e delle straordinarie meritate simpatie ch'egli gode.

Goldoni. Con buon successo fu recitata iersera dalla compagnia viennese la nuova commedia del Bernstein: «Baccarat» («La raphale»). Siccome questa commedia figura fra le novità che verranno recitate al «Verdi» nella prossima stagione di prosa dalla compagnia Gramatica-Andò avremo campo di discorrerne più diffusamente a suo tempo.

L'esecuzione della commedia fu molto affiatata e scorrevole. Emerse per dizione naturale, colorita ed efficace, la signorina Elsa Galafrés, del teatro popolare di Vienna, che alla fine di ogni atto fu caldamente applaudita, in unione agli altri attori.

La signorina Galafrés, che indossava magnifiche «toilettes», si ebbe, dopo il primo atto, l'omaggio di uno splendido mazzo di fiori.

Questa sera «Giuramento di fedeltà», di O. Blumenthal.

Concerto Ballarini. Lunedì 22, alle 8.15 pom., nella sala della Filarmonico-Drammatica, le sorelle sign.e Ballarini daranno un concerto di piano e violino. Il programma è il seguente:

I. Beethoven. - Sonata N. 5, I tempo (allegro); per piano e violino.
II. a) *Martini-Martucci.* - Minuetto; b) Bach. - Suite II. (Preludio); per piano.
III. a) *Suendsen.* - Romanza; b) *Tivadar Nachéz.* - Danses tziganes; per violino.
IV. a) *Grieg.* - Op. 43, N. 6. Au printemps; b) *E. Sauer.* - Frisson de Feuilles; per piano.
V. a) *F. Neruda.* - Berceuse slave; b) *Wieniawski.* - Mazurca; per violino.

I biglietti si possono acquistare nello Stabilimento musicale C. Schmidl.

SPETTACOLI D'OGGI

ROSSETTI. Stagione d'opera lirica. — Ore 8. (Turno B). *La Traviata*, in 4 atti, di G. Verdi. Serata del baritono R. Stracciari.

FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica Gramatica-Ruggeri. — Ore 8.15. — *Scrupoli*, 1 atto di O. Mirbeau. — *La fortuna dei mariti*, 1 atto di De Flers e Caillavet. — *L'epidemia*, 1 atto di O. Mirbeau (tutte nuovissime).

GOLDONI. Compagnia viennese di prosa. Ore 8. *Giuramento di fedeltà*, in 3 atti di O. Blumenthal (nuovissima).

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd; «Espero» da Venezia con 52 pass., «Tebe» da Costantinopoli e Fiume, «Cleopatra» da Alessandria e Brindisi con 34 pass., «Achille» da Costantinopoli e Vallona, «Galatea» da Cattaro e Corfù, «Wurmbrand» da Venezia; i pir. a.-u. «Scodra» da Zagabria, «Duna» da Cattaro e scali, «Bar. Kemeny» da Santos e Algeri con 7 pass., «Sebenico» da Metcovich e scali, «Albania» da Ragusavecchia, e il veliero samiotto «Spiridione» da Boudrumi.

Movimento dei piroscafi a.-u.
«Olga» arrivò il 16 a Fiume; «Olimpo» partì ieri da Pola per Odessa; «Seraievo» arrivò il 15 a Venezia; «P. Becher» il 15 a Livorno da Braila; «Koloszvar» il 14 a Rouen; «Arpad» partì il 16 da Catania per Malta; «Zrinyi» arrivò ieri a Messina; «Adria» partì il 15 da Tangeri per Gibilterra.

Lloydiani. «Bohemia» in gita di piacere arrivò il 16 a Siracusa; «Gisella» diretto a Trieste proseguì il 15 da Colombo per Aden; «Africa» diretto a Durban proseguì il 16 da Zanzibar per Beira.

17 Ottobre.

Da POLA.

— Costituzione della commissione sanitaria.
Ieri, dopo quattro anni di inattività, si costituì la commissione sanitaria. Il capitano distrettuale barone Reinlein espose in brevi tratti il programma che incomberà alla commissione enumerando tutti i lavori d'indole sanitaria alla cui effettuazione sarà chiamata a cooperare. Tali lavori sarebbero in primo luogo la lotta contro la malaria ed altri morbi infettivi, l'esecuzione della canalizzazione della città, la selciatura delle vie e la loro regolazione, la pubblica nettezza, nel cui servizio saranno da apportare importanti e necessarie migliorie, l'ampliamento e riordinamento del civico cimitero, ed infine la ricerca di nuove sorgenti d'acqua, mercè le quali la città abbia a sopperire a tutti i suoi bisogni. La commissione fu composta così: il dott. Domenico Stanich quale preside, l'ing. Rodolfo Borri quale vicepreside, il dott. G. Cleva quale medico delegato dalla Luogotenenza, il medico militare sup. dott. Krumpholz quale delegato della Marina, il dott. Cucovich quale delegato della Giunta provinciale; inoltre della stessa commissione fanno parte il medico distrettuale di Pola, i medici comunali e quale segretario il dott. Palisca, segretario comunale. Dopo la costituzione, il dott. Stanich ringraziò i membri della commissione per la fiducia addimostratagli ed il barone Reinlein, rispondendo, promise di dare tutto il suo appoggio perchè i lavori necessari suddetti siano eseguiti. Indi il dott. Schiavuzzi lesse il suo rapporto sulla malaria in Pola nell'anno 1905.

— Cose agrarie.
Presso il locale Consorzio agrario si trovano disponibili da ottanta a cento mila talee americane «Riparia portalis» e «Rupestris». Gli agricoltori che fossero molto poveri, soci o no del Consorzio, potranno averle gratuitamente. Per migliorare le condizioni dell'agricoltura del distretto, il Consorzio agrario è intenzionato di presentare la proposta di premiare a spese dello Stato e del Consiglio agrario provinciale quegli agricoltori che avranno ridotto terreni sterili ed incolti a buoni prati artificiali o naturali. I premi sarebbero fissati in ragione della natura del suolo, dell'estensione del terreno e della difficoltà del lavoro.

Quelli che intendono ridurre terreni incolti sono pregati di rivolgere al Consorzio agrario le loro domande fino al 15 novembre p. v.

— Medaglia-ricordo.
La Società degli studenti accademici di Pola ha fatto coniare una medaglia a ricordo della grande festa del 12 agosto. La medaglia, che porta da un lato la testa di Minerva, venne eseguita dal Johnson di Milano e sarà donata a tutte le gentili fanciulle del comitato.

— Alla scuola di Siana.
Le signorine Albina Juras e Maria Calcagni furono dal Consiglio scolastico provinciale confermate a maestre di terza categoria nella scuola popolare italiana di borgo Siana.

— Orchestrale polese.
Domani, giovedì, sera, nella sede della Società Orchestrale polese, si terrà un congresso straordinario dei soci effettivi. All'ordine del giorno si trovano, fra gli altri argomenti, l'organizzazione di un concerto straordinario; l'allestimento di una festa per il carnevale; l'andamento della scuola degli allievi; la riorganizzazione dell'archivio sociale, ecc

Da GORIZIA.

— Camera di commercio.
Nell'odierna seduta della Camera di commercio tenuta sotto la presidenza dell'on. Paternolli, fu delegato il segretario sig. Antonio Bisiack a prender parte al Congresso di protesta contro il progettato aumento delle tariffe postali e telegrafiche che si terrà a Vienna il 22 corr., col mandato di dichiararsi assolutamente contrario all'aumento di queste tasse, e di associarsi a quanto fu stabilito nel congresso di Reichenberg. La Camera appoggiò all'unanimità la domanda della Camera di commercio di Rovereto per l'assegno dei premi alle filande di seta per un periodo non inferiore ai dieci anni, estendendo la domanda di premi anche per i cascami di seta e a favore dei produttori di bachi. Il Governo non avendo ancora fatto avere ai filandieri del gradiscano i premi stabiliti già per il giugno scorso, benchè tutti gli altri li avessero già ricevuti, fu deciso di sollecitare telegraficamente il pagamento, tanto più che il Governo concedendoli contribuì a far aumentare le mercedi e diminuire le ore di lavoro degli operai.

— Teatro di Società.
La compagnia Grasso ottenne stasera con «La figlia di Jorio» uno splendido successo. Grasso e Mimì Aguglia furono festeggiatissimi. Domani si rappresenterà «La lupa» e posdomani «La zolfara».

— Ancora la disgrazia sulla Transalpina.
Il conduttore pericolato sulla linea Transalpina si chiama Giovanni Botnik, di 42 anni, nativo da Grahosche (Stiria), domiciliato a Trieste. Egli veniva stamane con un treno da Assling. Per accudire a mansioni del suo servizio si recava da una vettura all'altra. Quando fu sotto la galleria di Udajusna, la lamina di ferro che serve di ponticello tra l'una e l'altra vettura, non solidamente fissata, cedette sotto il peso del Botnik che precipitò fra i carrozzoni. Il disgraziato potè egualmente dare il segnale della disgrazia e da solo si trascinò alcuni passi avanti. Fu subito assistito da un medico e poi con il diretto fu trasportato a Gorizia dove fu ricoverato all'Ospedale.

Da FIUME.

— La Ristori commemorata da Novelli.
Stasera Ermete Novelli commemorò al nostro Teatro Comunale Adelaide Ristori. La commemorazione riuscì imponente. All'aprirsi del sipario nel mezzo della scena apparve un grande ritratto dell'illustre estinta circondato da fronde di alloro; il pubblico, scattato in piedi, proruppe in un caloroso applauso durato parecchi minuti. Novelli, vinto dalla commozione fino alle lacrime, parlò con ispirata frase della Ristori quale donna, artista e patriotta. Ricordò il debutto della Ristori undicenne a Fiume, nel 1832, poi, già celebre, nella fortunata stagione del 1846. Ricordò episodi, date, aneddoti della gloriosa carriera della Ristori, dicendo di lei che fu — come disse Alfonso de Lamartine - il «più fulgido astro dell'arte italiana». Infine ricordò quando egli, nella sua Casa di Goldoni, a Roma, promosse i festeggiamenti per l'ottantesimo compleanno della Ristori e il suo monologo, scritto in quell'occasione, chiudendo il discorso con una felice frase, fra un'interminabile ovazione. Novelli dovette presentarsi ripetutamente al proscenio, fra grandi applausi. La commemorazione fu promossa dal nostro Circolo letterario.

— Grave fatto di sangue.
Stamane ad ore 4 nella vicina Delnice (Croazia), si svolse un'orribile fatto di sangue. Presso la stazione ferroviaria si trova un albergo-restaurant condotto da tale Gregorio Mainarich. Durante la notte un individuo che si dice essere un operaio sarto di Fusine, era riuscito a nascondersi sotto il letto del Mainarich. Quando costui, coricatosi, stava per addormentarsi, l'assassino lo assalì colpendolo con un pugnale. Il Mainarich benchè ferito balzò dal letto. Una feroce colluttazione avvenne fra i due. Alle disperate grida del ferito, che riportò dodici ferite al collo e al petto, accorsero un cameriere con due forestieri che si trovavano nell'albergo. Ma l'assassino smorzando i lumi riuscì a fuggire. E' ricercato attivamente. Il Mainarich è moribondo.

Sciarada a pompa.

«Amor mio» blanda, suaditrice,
Osava la leggiadra traditrice.
Ma con voce d'*inter*: «*Primo finale!*
«Non t'appartengo più». Quei le rispose:
«So tutto ed il mentire omai non vale».

Spiegazione del giuoco precedente:
AOSTA. ASTA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 17 Ottobre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 674.—, Staatsbahn 685.—, Alpine 602.—, Lotti turchi 163.75. - La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 211.50 (211.75), Disconto 182.90 (182.60). — Milano segna in chiusa: Cambio 99.80 (99.80), Rendita 102.82 (102.62), Meridionali 785.— (784.50), Mediterranee 460.— (457.—). Parigi apertura dell'Italiana 102.70 poi sino —.—, Chiusa francese 95.80 (95.90), Italiana 102.65 (102.70). Spagnuola 95.50 (95.80), Banche Ottomane 681.— (675.—) Rio Tinto 19.16 (18.89) Lotti turchi 142.50 (145.70).

Qui notasi Rendita Italiana 101.25 a 101.50, Azioni Credit 673.— a 675.—.

Listino. Napol. 19.13 a 19.16, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 24.— a 24.05, Londra 240.20 a 240.35, Francia 95.30 a 95.60 Italia 95.45 a 95.75, Banconote italiane 95.45 a 95.75, Germania 117.40 a 117.80, Banconote germaniche 117.40 a 117.80, Rend. austr. carta 98.70 a 99.20, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 94.45 a 94.75, Credit 673.— a 675.—. Italiana 101.15 a 101.65, Staatsbahn 684.— a 686.—, Lombarde 182.50 a 184.50, Lott. turchi 163.— a 165.—.

Parigi 17. Chiusa. Rendita francese 3% 95.80, Rendita ital. 4% 102.65, Rendita Spagnuola esterna 95.50, Azioni Banca ottomana 631.—.

Parigi 17. Chiusa. Ferra e austr. —.— Lombarde 193.—, Rendita Turca unif. 94.—, Cambio Londra 252.—, Rendita austr. in oro 97.55, Rend. ungh. in oro 4% 95.05, Länderbank 482.—, Lotti Turchi 148.50, Banca di Parigi 15.57, Meridionali ital. 790.—, Azioni Rio Tinto 19.16.

Londra 17. (Cambi Chiusa). Consolid. 86 7/16, Lombardi 7 1/2, Argento 32 5/16, Rend. Spagnuola 94 7/8, Italiana 101 3/4, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 4 7/8.

Francoforte 17. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 211.40, Ferrate dello Stato 146.90, Lombarde 37.10.

Caffè. *Amburgo.* 17. Chiusa). Santos good average per ottobre 36.75, per dicembre 37.—, per marzo 37.50, per maggio 37.75.

Amburgo 17. Rio ordinario loco 37—39, reale loco 40—41, buono loco 42—44. staz.o

Havre 17. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 46.25, per dic. 46.25.

Nuova York 17. Apertura Rio per consegne future staz.o, sino 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 17. — Mercato staz.o Tenders in Dochets —. Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione 43000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Ottobre 6 02/100, Ottobre-Novembre 5 93/100, Novembre-Dicembre 5 94/100, Dicembre-Gennaio 5 93/100, Gennaio-Febbraio 5 95/100, Febbr.-Marzo 5 95/100, Marzo-Aprile 5 98/100, Aprile-Maggio 6 00/100, Maggio-Giugno 6 01/100, Giugno-Luglio 6 01/100.

Metalli. *Londra* 17. Stagno Straits Apert.: 198 3/4, Chiusa 198—, Rame Chile Bars good. ord. brand Apert. pronto 102 3/8, per 3 mesi 102—.

Petrolio. *Anversa* 17. Loco 19.50. fermo

Olio. *Parigi* 17. Ravizzone per mese corr. 75.75, per novem. 75.75, novembre-dicembre 76.—, gennaio-aprile 74.25. calmo

Segala. *Parigi* 17. Mese corrente 18.—, per novembre 18.—, per novembre-febbraio 18.25, per gennaio-aprile 18.40. calma

Frumento. *Parigi* 17. Mese corrente 23.55, per novembre 23.55, novembre-febbraio 23.50, gennaio-aprile 23.55. calmo

Farina. *Parigi* 17. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.40, per novem. 30.90, per novembre-febbraio 30.80, gennaio-aprile 30.55. staz.a

Spirito. *Parigi* 17. Per mese corrente 43.50, per novembre 43.75, gennaio-aprile 44.25, maggio-agosto 45.75. fiacco

Zucchero. *Parigi* 17. Greggio 88° uso nuovo 24.50-25.— calmo, bianco per mese corr. 27 1/2, per novem. 27 3/4 staz.o, per ottobre-gennaio 27 7/8, per gennaio-aprile 28 1/2, Raffinato 60.50 a 61.—.

Amburgo 17. (Chiusa). Per ottobre 18.70, per novembre 18.25, dicembre 18.30, gennaio 18.40, febbraio 18.50, marzo 18.60. calmo

Londra 17. Java a scell. —.— Rappe greggio a 8 s. 9 3/8. fiacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 17 ottobre 1906, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome dei Nav.	Data	Osservazioni
1	Robinia	22	Scaricazione
1a	Arc. M. Teresa	20	»
8	Ionia	19	»
6	Semiramis	18	Caricazione
9	Vindobona	21	Scaricazione
12a	Amphitrite	19	»
12b			
13a			
13b	Ettore	19	Caricazione
14			
17			
21	Anna	19	Scaricazione
22	Samos	19	»
23			
24			
25			
Molo I			
» II			
Molo IV	Clara Aristea Franconia	18	Caricazione

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

RICCHISSIMO ASSORTIMENTO
Fustagni spinati grevissimi, disegni moderni, alti 70 c. da soldi **25** in poi
Stoffe lana inglesi alte 110 c. „ **34** „

GIORNALMENTE GRANDIOSI ARRIVI
Pellicerie, Biancheria, Articoli di moda, Seterie a prezzi eccezionalmente bassi

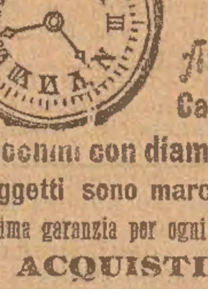
Separato Riparto al I^mo piano
CONFEZIONI DA SIGNORA

RARA OCCASIONE:

SACCHETTI neri e colori	da fior.	4.—	in poi
MANTELLINE nere e colori in Drap de Dame	„	5.—	„
MANTELLINE in stoffa double, novità . .	„	6.—	„
PALETOTS lunghi, colori novità	„	6.—	„
PALETOTS neri	„	8.—	ai più fini
COSTUMI INGLESI, novità.	„	12.—	in poi
IMPERMEABILI garantiti	„	14.—	„

Come pure SORTIES DA TEATRO nei modelli più recenti
Assortimento Paletoncini per ragazze.
NB. - Assumonsi ordinazioni di Vestiti dietro misura, di perfetta esecuzione
soltanto nel ben conosciuto negozio
P. VALENTINI
PIAZZA DELLA BORSA N. 1 vis-à-vis la Pasticceria Urbanis
Telefono 1692

GIORNALMENTE ARRIVANO
tutte le
Novità musicali
allo Stabilimento Musicale
C. SCHMIDL & C.°, TRIESTE
CATALOGHI GRATIS SPEDISCONSI OVUNQUE



Nuovo Negozio
— di —
G. KEHIAYAN
Corso N. 23
Assortimento Orologi, Catene, Ciondoli, Anelli, Orecchini con diamanti e senza ecc. ecc.
Gli oggetti sono marcati con prezzi mitissimi
Massima garanzia per ogni orologio venduto o riparato.
ACQUISTI E SCAMBI.

Il rinomato
„EUCALYPTUS GLOBULUS"
(albero febbrifugo)
il quale contiene sostanze contro l'**influenza, l'asma,** la **difterite,** la **tubercolosi,** non dovrebbe mancare in alcuna abitazione o stanza da letto. I giovani arboscelli crescono con una rapidità non comune, sopportano bene il clima invernale, purificano l'aria dall'afa dannosa. Le foglie secche hanno la proprietà di distruggere tarme ed altri insetti. - L'„Eucalyptus globulus" per il suo odore aromatico e per le sue foglie rigate verde-azzurro è una delle più belle piante da foglie.
Una pianta alta 20-30 cm., **costa 70 cent.** Si spediscono 5-6 pezzi in cassettine postali da 5 chilg.
HEINRICH SUCHANT, giardiniere-negoziante
Weckelsdorf (Boemia)

NUOVO NEGOZIO
Chincaglie, Oggetti di lusso adatti per regali, Biancheria confezionata da uomo, Splendide cravatte, Articoli giapponesi Paraventi e Servizi thè e caffè.
PREZZI VERAMENTE MITI.
E. MIONI, via S. Antonio 2 (Palazzo Treves)

FOLGORINA

Banca Commerciale Triestina
La Banca Commerciale Triestina emette
Libretti di Versamento a Risparmio
al tasso del
3 1/2 %
corrispondendo del **proprio** e direttamente la relativa **imposta rendita.**
Versamenti e prelevazioni, **queste ultime sino a Cor. 5000, senza preavviso,** possono effettuarsi nei giorni lavorativi
dalle ore 9 ant. alle 12 mer.
„ „ 2 pom. „ 5 pom.

†

ALBERTO ALLODI

spirava questa notte, dopo brevi sofferenze.

I sottoscritti, profondamente addolorati, danno parte di tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE 16 Ottobre 1906.

Rodolfo Allodi fratello
Giuseppina vedova **Currò**
Sofia Boisdechesne
Ernestina Buchreiner
sorelle

Edoardo Boisdechesne
Ivo Buchreiner
Dr. **Francesco Pulgher**
cognati

a nome pure dei nipoti e pronipoti.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati dall'invio di fiori e da visite di condoglianza.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

La Direzione Generale di Pubblica Beneficenza

profondamente addolorata, porge il triste annunzio del decesso dell'amato collega

Alberto Allodi

TRIESTE, 17 Ottobre 1906.

†

FEDERICO GATZ

spirava iersera dopo lunghe sofferenze, confortato dalla religione.

I desolatissimi figli **Gregorio** e **Vittoria** e la nuora **Angelina** partecipano tale irreparabile perdita agli altri congiunti ed agli amici.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà oggi alle 3 pom. direttamente al Camposanto, partendo il convoglio funebre dalla via dell'Istituto N. 10.

Trieste, 18 Ottobre 1906.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI garzone falegname. Belvedere 8. 6465

CERCASI prontamente persona capace, pratica lavori scrittoio, conoscente perfettamente il tedesco, possibilmente disegno. Offerte «C. B.» Tergesteo. 9139

CERCASI carraio per carrozze e carri; inutile presentarsi senza abilità. Petronio 599. 6401

CERCANSI lavoranti falegnami e garzoni. Indirizzo al Piccolo. 934

CERCASI cameriera pratica stanze, dalle 7 ant. alle 7 sera, onorario 20 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 924

CERCASI prontamente ragazza sedicenne, onesta, prestaservizi. Indirizzo Piccolo. 868

CERCASI signorina tedesca con buone referenze, per il dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 850

CERCASI donna attempata pulita, piccoli servizi sera, cambio letto, caffè. Presentarsi dopo mezzodì. Indirizzo Piccolo. 855

CERCASI bonne giovane preferibilmente tedesca, che sappia bene cucinare. Indirizzo Piccolo. 784

CERCASI abile domestica. Indirizzo Piccolo. 807

CERCASI prontamente mezzo facchino dai 23-30 anni per magazzino d'olio. Indirizzo al Piccolo. 704

CERCASI ragazzetta per ricamo, con paga. Piazza Goldoni 10, III, p. 12. 6599

CERCASI bambinaia dai 14 16 anni. Via Tivarnella 3, porta 26. 1066

CERCASI ragazzina esperta quale venditrice; conoscenza tedesco indispensabile. Calzoleria Mödling, Corso. 6611

CERCASI mezzo facchino per mezza giornata a cor. una al giorno. Zdenko Nikolau, via A. Volta 8, corte sinistra. 6613

CERCASI ragazza per tutti lavori con buoni attestati. S. Francesco 4, porta 6. 1000

CERCASI apprendista pittore con paga. Indirizzo al Piccolo. 1004

CERCASI mezzo lavorante falegname. Piazza Leonardo da Vinci, angolo via Galvani. 982

CERCANSI operai fabbri. Indirizzo al Piccolo. 991

CERCANSI 5 bravi lavoranti calzolai e ragazzetta garzona calzolaia. Indirizzo Piccolo. 995

CERCASI cassiera per macelleria. Indirizzo Piccolo. 1024

CERCASI ragazza sappia cucinare, piccola famiglia. S. Caterina 1, I. 6519

CERCASI praticante negozio commestibili. Trattamento proprio, onorario settimanale. Indirizzo Piccolo. 1081

CERCASI capacissimo giovane per vendita calzature, conoscenza lingua slava; inutile presentarsi senza capacità. G. Giacoz, piazza Vecchia 5. 6617

CERCANSI prontamente brave ragazze sarte donna. S. Martiri 24, porta 1. 1076

CERCASI prestaservizi civile, alcune ore pomeridiane. Via Ferriera 35, primo. 6589

CERCASI donna prestaservizi mattina e pomeriggio. Foscolo 3, III destra. 953

CERCASI prontamente prestaservizi per la mattina, presentarsi mattina. Indirizzo Piccolo. 900

CERCASI abili lavoranti sarte da donna. Corso 45, III piano. 944

CERCASI prontamente donna prestaservizi. Chiozza 20, I p. 949

CERCANSI mezze lavoranti sarte donna. Indirizzo Piccolo. 972

CERCASI ragazzo onesto per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 978

CERCANSI prontamente mezzo lavorante calzolaio e garzona principiante sarta con paga. Indirizzo al Piccolo. 975

CERCASI prontamente ragazza oppure donna prestaservizi per alcune ore alla mattina. Indirizzo al Piccolo. 986

CERCO lavoranti calzolai. Corso 32, III, piano. De Rosa. 6621

CERCO ragazza, per tutti lavori 16,18 corone. S. Giusto N. 22, trattoria due moreri. 1012

PRATICANTE già esperto lavori di scrittoio, buoni attestati, trova pronto collocamento con stipendio presso ditta grossista droghe. Indirizzo al Piccolo. 445

COMPTOIRISTA assolto scuola commerciale, con perfetta conoscenza delle lingue italiana e croata oppure tedesca, cercasi per Fiume. Offerte al Piccolo sub «Capace ed attivo». 568

SIGNORINA venditrice, già ben versata nel ramo oggetti di casa e cucina, di età non inferiore ai 18-20 anni, cercata prontamente. Indispensabile conoscenza delle lingue italiana, tedesca e slava. Verranno prese in considerazione soltanto quelle offerenti che corrispondano pienamente a tali richieste e comprovino di essere già state occupate in questo ramo. Offerte al Piccolo sub «Venditrice». 6284

PIAZZISTA venditore per articolo lucroso cercasi, cauzione corone 5. Offerte sub «Cauzione» Piccolo. 6610

PRESTASERVIZI cercasi per piccola famiglia. Via Kandler 1, porta 3. 6607

PIAZZISTA cercasi; rivolgersi Machne e C.o, via Bellini 13. 1063

FABBRO. **Cercasi provetto forgiatore pratico lavori marina e calderaio. Indirizzo al Piccolo.** 996

APPRENDISTA cerco. Giov. Cauz otticomeccanico. Passo di Piazza 1. 6581

FABBRO meccanico cerca apprendisti. Indirizzo al Piccolo. 1050

SARTA da uomo cercasi in famiglia. Via Stadion 8, III, porta 9. 1026

PRIMARIA **Società di assicurazioni popolari cerca agenti locali per la Dalmazia, specialmente per Zara, Spalato e Sebenico. Buona retribuzione. Scrivere sub «Dalmazia» al Piccolo** 790

CUOCA e serva per cucina popolare cercansi, pronta entrata. Indirizzo Piccolo. 1013

SIGNORINA con perfetta conoscenza delle lingue italiana e tedesca cercasi prontamente per ditta commerciale. Offerte nelle due lingue con pretese e referenze sub «Traduttrice italiano-tedesco» al Piccolo. 5050

COMMESSI di negozio bravi, per banco, intelligenti, che parlino anche tedesco, cercansi. Radiosa American Diamond Palace, Corso 27. 6577

RAGAZZO e mezzo facchino cerca prontamente drogheria Cociancich, via Foscolo. 6557

RAGAZZA per bambini alcune ore al giorno cercasi. Indirizzo al Piccolo. 977

FRIULANA giovane disposta recarsi Vienna per cucina semplice e rassettare alcune stanze troverebbe ottimo collocamento famiglia italiana. Indirizzo Piccolo. 964

MEZZA lavorante sarta da signora cercasi per fino lavoratorio. Indirizzo al Piccolo. 979

PRIMARIA fabbrica cerca praticante per magazzino. Offerte Piccolo sub «Praticante fabbrica». 986

AGENZIA **commerciale cerca donne o ragazze per visitare clientela privata. Indispensabile cognizione dello slaveno. Offerte «Clientela» Piccolo.** 999

TENITORE libri partita, doppia perfetta conoscenza tedesco, francese, italiano, forza primaria, indipendente, cerca stabilimento industriale. Corricolum vitae nelle 3 lingue. Offerte Piccolo «Tenitore capace». 1031

DOMESTICA buoni attestati, cerca piccola famiglia. Via Istituto 32, II. 6605

DONNA di servizio cercasi per 2 ore la mattina. Indirizzo Piccolo. 1086

RAGAZZO cercasi per recapitare vasi olio a domicilio. Indirizzo Piccolo. 1084

SIGNORINA tedesca cerca posto in qualche negozio. Offerte Piccolo sub «M. S.». 6479

DUE impiegati spedizionieri, assolti accademici, perfetti corrispondenti tedeschi-ungheresi, cercano posto pronta entrata, miti pretese. Gentili offerte Piccolo sub «America». 628

PERSONA ammodo libera cerca qualche occupazione scrittoio od altro, anche per alcune ore al giorno. Offerte al Piccolo sub «Aladar». 818

TRENTENNE distinto, ottimo contabile, calcolatore veloce ed esatto, dattilografo, conosce l'italiano e tedesco, offresi ore pomeridiane. Offerte «Matematico» al Piccolo. 661

CONTABILE, eventualmente cassiere, garanzia 2000 corone, cerca posto. Gentili offerte «190013» posta restante Stadion. 699

PERSONA seria, miti pretese, con garanzia, cerca stabili da amministrare. Offerte «Amministratore» casella 350, Posta centrale. 1045

SIGNORINA, conosce italiano, conteggio, stenografia, dattilografia, cerca posto. Offerte con stipendio «Stenografia» Piccolo. 6572

SARTA cerca lavoro commissioni in casa. Indirizzo Piccolo. 958

CAMERIERA fina tedesca cerca famiglia signorile. Offerte sub «Treue» al Piccolo. 1025

BRAVISSIMA cuoca fina, buoni attestati, offresi a giornata. Indirizzo Piccolo. 946

NEGOZIANTE trentenne, lavoratore serio, assiduo, praticissimo commercio, ottime referenze, persona di assoluta fiducia, cerca impiego largamente rimunerato presso importante casa commerciale e industriale. Dotato di bella presenza, di modi insinuanti, sarebbe disposto a viaggiare anche in paesi lontani. Offerte sub «Prima forza» Piccolo. 1007

RAGAZZO 15 anni distinta famiglia, conoscenza italiano, tedesco, alquanto slavo, offresi quale apprendista qualche primaria cartoleria o deposito. Offerte Piccolo sub «Attività». 6558

OFFRESI signora rammendare e accomodare vestiti. Offerte «Antonia» posta Barriera». 981

MACCHINISTA professione meccanico, parla italiano, tedesco, slavo, offresi. Offerte «Professione» Piccolo. 6564

MACCHINISTA giovane, robusto, capace, cerca posto, fabbrica Trieste o fuori. Offerte al Piccolo «Macchinista». 974

ESPERTO agente manifatture con conoscenza della lingua tedesca offresi per migliorare presente occupazione. Offerte «Esperto» al Piccolo. 1001

GIOVANOTTO capace per macelleria, buonissimi attestati, offresi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1054

OFFRESI uomo per magazzino, lavoro non greve. Indirizzo al Piccolo. 1053

COMMESSO di negozio, ventenne, cerca occupazione a Trieste o dintorni. Buone referenze. Scrivere «Commesso 1516» al Piccolo. 6619

CONTABILE. Ventottenne, bella presenza, occuperebbesi presso qualunque amministrazione. Ottimi certificati. Offerte Piccolo «Koplat». 945

ISTRUZIONE

GIOVANOTTO germanico cerca lezioni italiano. Offerte con prezzo sub «Mannheim» al Piccolo. 6616

SCAMBIEREBBE conversazione italiana, con tedesca colta signorina, lezioni italiano, traduzioni dal francese. «Fides» Piccolo. 640

STUDENTE universitario dà lezioni a scolari del Ginnasio. Indirizzo Piccolo. 451

MADEMOISELLE Weiss reprend ses leçons de grammaire, littérature et conversation françaises. Rivolgersi via Giorgio Galatti 12, III p. dalle 11 alle 1. 1454

MAESTRA **lingua, letteratura, dicitrice perfetta, offresi lettrice o per conversazione toscana, anche al passeggio. Indirizzo Piccolo.** 883

SIGNORINA conoscenza tedesco, italiano, istruisce bambini materie scolastiche. Indirizzo Piccolo. 976

FRANÇAISE donne leçons, instruction, conversation. Honoraire modique. Giulia 23, II. 6477

TEDESCO, grammatica, conversazione, bambini, adulti, presso maestra diplomata. Acquedotto 21, I piano. 6555

MAESTRA lezioni piano-mandolino-canto, mensili corone 6. Indirizzo Piccolo. 1015

MAESTRA merletti-fuselli dà lezioni lavori finissimi. Indirizzo al Piccolo. 1003

4 **fiorini mensili lezioni combinate tenitura libri, corrispondenza italiana, tedesca, conteggio commerciale. Studio Cernè, Cassa risparmio 2.** 990

MAESTRA diplomata pianoforte e francese offresi lezioni 1 cor. l'ora. Recasi anche domicilio. Indirizzo Piccolo. 1082

AUTORIZZATA scuola viennese fondata nell'anno 1890, di disegno e taglio e confezione di vestiti e biancheria. Anna Novak, via S. Lazzaro 7, I. 1075

CORSO COMMERCIALE completo per signorine e signori (corrispondenza italiana, tedesca, francese, inglese, serbo-croato, contabilità, stenografia, dattilografia). I frequentatori vengono subito collocati nei migliori impieghi dal proprio Ufficio commerciale, sezione collocamento via Barriera 33, secondo piano. 934

LEZIONI **di recitazione, corso speciale per cantanti, fiorini tre mensili. Giuseppina Brill, via Gatteri, sette, quarto.** 832

CONTABILITA', tenitura libri semplice, doppia, americana, apprendesi perfettamente in 1 mese (sistema Schlesiger). Via Barriera 33, secondo piano. (Stenografia, dattilografia). 985

SCUOLA Danze moderne Daquino istruzione vero Boston, «Two Step», danze americane. 6498

SIGNORINE, signori, giovedì, martedì ore 7 istruzione danze moderne. Chiozza 7. Pietro Modugno. 960

SALA Torrente 20. Oggi ore 8 lezione danza. Giulio Modugno. 6591

AFFITTANZE

FONDO grande per uso spettacoli viene cercato. Offerte dirigere via Giulia 12, porta 11. 6508

CERCASI stanza vuota, eventualmente con cucina. Ingresso libero, pianoterra o I piano, vicinanza Salita Promontorio. Offerte Piccolo «Salita». 710

PITTORE cerca stanza vista sul mare, tratto Pescheria-Riva Grumula; offerte, prezzo, «Pittore» Piccolo. 992

CERCASI quartiere oppure in subaffitto: due stanze e camerino da bagno. Posizione centrica, in casa nuova oppure in campagna immediata vicinanza città. Offerte sub «U. B. 7» Piccolo. 9129

CERCASI per signora stanza ammobiliata, ingresso libero. Al Piccolo sub «Città 30». 1092

CERCANSI stanze ammobiliate nei pressi Teatro Verdi. Offerte «Teatro Verdi» Piccolo. 6559

AFFITTANSI quartieri 2, 4 stanze, camerino, cucina, gas, acqua; rivolgersi Navali 24. 3406

AFFITTASI camera due letti, per due operai. Via San Marco 20, II. 806

AFFITTASI bottega prontamente. Rivolgersi via Zonta N. 7, II p. 812

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, gas. Via Economo 16, I destra. 752

AFFITTASI camera ammobiliata, stufa, ingresso libero. Via Istituto 39, I. 6416

AFFITTANSI belle stanze ammobiliate, costo fino. Machiavelli 3, III, destra. 6428

AFFITTANSI prontamente 3 camere, cucina, camerino. Petronio 7. 895

AFFITTASI camera ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 867

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, buon prezzo. Farneto 23, II sinistra. 6590

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Giulia 13, I. 6584

AFFITTANSI camera ammobiliata con uno, due letti, camerino di passaggio. Ghiaccera 6, II. 6583

AFFITTASI grande stanza vuota prontamente. Canova 9, porta 5. 6573

AFFITTASI stanza vuota. Piazza Ponterosso 4, III. 1034

AFFITTANSI prontamente due, tre stanze vuote, ingresso libero. Indirizzo al Piccolo. 1049

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, costo, cor. 10 settimanali. Via Ponte 7, II. 9140

AFFITTASI stanza grande ammobiliata, con e senza costo. Via Nuova 18. 1062

AFFITTASI stanza ammobiliata, stufa, I piano, presso distinta signora sola. Indirizzo Piccolo. 1065

AFFITTANSI prontamente una o due stanze elegantemente ammobiliate, ingresso libero, ed una piccola vuota. Corso 21, III sinistra. 1070

AFFITTASI stanza vuota, sul davanti. Via Conti 4, primo, porta 1. 1071

AFFITTASI bel camerino chiaro. Rapicio 3, I piano, porta 4. 6601

AFFITTASI stanza ammobiliata, costo, I. 28. Via Toro 12, primo. 6602

AFFITTASI stanza ammobiliata, due letti. Via della Loggia 9, I. 6609

AFFITTANSI stanze, uso cucina, acqua, gas. Via Foscolo 16, mezzanino sinistra. 1055

AFFITTASI stanza ammobiliata, due letti. Farneto 18, III destra. 6586

AFFITTASI cameretta chiara, centrica posizione, presso signora, o signorina. Indirizzo Piccolo. 1043

AFFITTANSI due letti per giovani. Rivolgersi dal tappezziere via Piccolomini. 6588

AFFITTASI prontamente, distinta famiglia, stanza ammobiliata, costo. Commerciale 14, I. 6585

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, chiara, ingresso libero. Istituto 16, I. 997

AFFITTASI una camera ammobiliata. Via Bosco 10, scala seconda, I piano, porta 18. 1016

AFFITTA piccolissima famiglia stanza grande con uno, due letti, vuota. Ireneo 5, porta 7. 1021

AFFITTASI stanza grande chiara, con due letti, per due amici oppure marito e moglie, pressi Campo Marzio. Indirizzo Piccolo. 951

AFFITTANSI camera ammobiliata, camerino anche vuoto. Commerciale 18, III, sinistra. 6562

AFFITTANSI quartieri signorili, cinque e due stanze, camerino, bagno, cucina, acqua, gas, parchetti, focolai moderni, massimo comfort. Acquedotto 70, casa nuova. Rivolgersi Galileo 11. 4485

AFFITTASI camerino ammobiliato fior. 5 donna. Via Ponte 1, III. 958

AFFITTASI camera vuota o ammobiliata. Via Istituto 36 A, p. III, porta 9. 973

AFFITTASI camera vuota con anticamera, uso cucina. Via Fonderia 5, II, porta 7. 954

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, con o senza costo. Indirizzo Piccolo. 965

AFFITTASI camera ammobiliata, un letto. Via Gelsi 4, I. 6563

AFFITTASI camerino ammobiliato. Acquedotto 9. Rivolgersi portinaio. 6568

AFFITTASI stanza vuota, stupenda vista. Via Gaspare Gozzi 3, V. 1022

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Luigi Galvani 3, primo. 1036

AFFITTASI stanza ammobiliata, volendo costo. Via dei Fabbri 4, III. 6565

AFFITTANSI prontamente due stanze elegantemente ammobiliate, attigue, stufa, ingresso libero. Maiolica 12, II, sinistra. 1040

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, volendo vuota, uso cucina, anche a signorina. Cereria 13, II, porta 5. 1080

AFFITTASI stanzetta ammobiliata. Via Solitario N. 16, II, p. 11. 1093

AFFITTASI camerino ammobiliato. Via Boschetto 13, p. 8, III piano. 6548

AFFITTASI stanza vuota uso cucina, vicinanza stazione Meridionale. Gaspare Gozzi 3, portinaio. 6620

AFFITTASI prontamente quartiere una camera, cucina. Via Belvedere 31, pianoterra. 1085

DA affittare stanza vuota; a donna in età darebbesi gratis, cambio piccoli servigi. Indirizzo Piccolo. 1011

DA affittare scrittoio e magazzino in centrica posizione. Rivolgersi Agenzia viaggi Hotel de la Ville. 751

ACQUEDOTTO 87 affittansi prontamente tre stanze, camerino, cucina, prezzo mite. Rivolgersi portinaio. 314

OCCASIONE. Trionfo 3 (Gesuiti) vasto quartiere due camere, anticamera, cucina, lampada, bollitore gratis, corone 580. Olmo 15 quartierino parchettato 350. 434

MAGAZZINO due fori e magazzinetto in corte vicino Piazza Barriera vecchia affittansi. Via Istituto 4. 6530

QUARTIERI di 3 camere, camerino, cucina appigionansi prontamente. Acquedotto 91. 6860

SPLENDIDI quartieri di 4, 3, 2 camere camerino, cucina, gas, acqua, appigionansi prontamente a prezzi miti. Via Luigi Ricci 6. 6862

VICINANZA portici Chiozza grande, elegantissima stanza, desiderando due letti, affittasi. Indirizzo Piccolo. 763

CERCASI compagno stanza, con o senza costo. Molino a Vento 5, IV. 1065

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata, costo. Farneto 16, II. 6582

SIGNORE distinto trova bellissima, comoda stanza ammobiliata, pulitissima, costo eccellente. Chiozza 11, secondo, porta 12. 994

STANZA elegantemente ammobiliata tutto nuovo. Via Gius. Gatteri N. 5, angolo Chiozza. 940

SIGNORA affitta stanza vuota a signora civile. Belvedere 10, III, visitare 11 alle 3. 989

STANZA ammobiliata affittasi, stufa, gas. Gaspara Stampa 8, III sinistra. 6551

8 fiorini mensili affittasi camera ammobiliata, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 1014

8 fiorini stanza elegantemente ammobiliata; altra due letti. Petronio 2. 6560

1 novembre affittasi stanza due letti con costo per due amici. Corso 41, II, p. 15. 1002

ONESTO operaio affittasi cameretta ammobiliata, primo piano, per cor. 10 mensili. Indirizzo Piccolo. 941

QUARTIERE pronto via Donota 1, piano II, quattro stanze, cucina, soffitta cor. 721 tutto compreso. Rivolgersi al portinaio. 6554

QUARTIERE pronto via San Marco 36, tre camere, cucina, terrazza, cantinetta, cor. 460 tutto compreso. Rivolgersi al portinaio. 6553

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata, fiorini 9. Corso 31, piano III, porta 10. 942

NUOVA trattoria con decreto, pronta apertura, affittasi, affare brillante. Babini e Conti, Caffè Nuova Stella Polare. 6571

30 fiorini stanza bella, chiara, primo piano, costo, famiglia quieta. Indirizzo Piccolo. 1039

QUARTIERE nuovo pianoterra affittasi fiorini 245; terzo 265, compreso acqua, accessori. Conti 30. 6614

COMPERE E VENDITE

CERCASI filo telefonico usato, condizioni favorevoli. Offerte Piccolo sub «Telefono». 6590

COMPERO vestiti usati uomo. Scrivere Tosolini, via del Rivo 4. 6592

CERCASI decreto per trattoria. Deposito birra, Valdirivo 4 749

PIANOFORTE usato acquisterebbesi. Offerte «I. K.» Komen 29, presso Nabresina. 6454

ACQUISTANSI partite vini bianchi spunti, per aceto. Offerte Piccolo «Spunti». 757

ACQUISTEREBBERSI **tappeti orientali, comuni e antichi, o pezzi di questi anche se danneggiati, a prezzi vantaggiosissimi. - Rivolgersi Enrico Neugebauer, via Belpoggio 2, porta 18, dalle 12 mer. alle 5 pom., fino al 21 corr.** 1029

ACQUISTEREBBESI lavamano una persona, con marmo e specchio. Offerte al Piccolo sub «Lavamano». 1048

ALBERGO Restaurant avviato provincia cercasi. Offerte concrete dettagliate «Albergo» Piccolo. 6600

CERCASI cagnetta Dax, giovane, color giallo. Offerte scritte Hotel Adria, portiere. 9141

COMPRASI colonna con apparato per travaso birra usato. Scorzeria 7. 6569

CERCO carretto usato a due ruote e un po' di bottame. Indirizzo al Piccolo. 1006

CERCANSI privatamente mobili stanza letto. San Francesco 40, terzo, 12. 6562

CERCASI lampada petrolio, per stanza visita. Indirizzo Piccolo. 955

VENDESI casa nuova sei quartieri, giardino, bellissimo panorama, tutto affittato. Trattoria «Bel giardino» Scala Santa. 419

VENDESI bottame nuovo e vecchio assortito. Via Paduina 21. 7581

VENDONSI banco da lavoro, bilancia decimale, bilancia a ponte. Via Giuliani N. 13, negozio commestibili. 648

VENDESI una stanza completa adatta per sposi, più uno sparherd quasi nuovo. Indirizzo al Piccolo. 1049

VENDONSI tavoli e panche, due di 4 m. e due di 2.50 m., prezzo da convenirsi. Via Fontanone N. 20. Falegname Pasquale Colonello dalle 7-9 a., 3-6 pom. 6159

VENDONSI per mancanza spazio due bellissimi chiffonniers 2 porte, armadio 4 cassetti, due letti massicci, suste, materassi, sgabelli. Canova 21, porta 5. 6576

VENDESI fornimento petto per cavallo. Giovanni Boccaccio 7, IV piano, p. 15. 6566

VENDESI bellissimo tappeto m. 4 per 5. Via Gioachino Rossini 24. 1060

VENDONSI mobili usati, macchina Weller-Wilson, divanetto, vestiti uomo. Indirizzo Piccolo. 1057

VENDESI splendido orologio bronzo dorato per salotto signorile, fiorini 45. Indirizzo Piccolo. 1067

VENDONSI cappotto e vestiti uomo. Rivolgersi dalle 10-12 via Tintore 5, III, destra. 950

VENDESI casa con quartieri e orto. Via Tesa 54. 993

VENDONSI credenza con vetrina per camera da pranzo e una branda. Via Giulia 35, porta 5. 1017

VENDESI lavamano due persone, specchio, marmo. Indirizzo al Piccolo. 952

VENDONSI letto, sgabello, coltrinaggi, sedie; indirizzo Piccolo. 947

VENDESI causa partenza carrozzella quasi nuova. Via S. Francesco d'Assisi N. 4, III, scala II. 6556

VENDESI negozio commestibili, merce e utensili fior. 400, bene avviato, bella posizione, causa malattia. Indirizzo Piccolo. 939

VENDESI grande lampada petrolio appendere, luce intensa. Giacinto Gallina 4, II. 6549

VENDONSI soprabiti, loden, vestiti usati uomo, linoleum grande, stola pelo nera, esclusi rivenditori. Giulia 15, porta 14. 948

VENDESI cappottone marinaia con cappuccio, nove-tredici anni, corone dieci. Indirizzo Piccolo. 1079

VENDESI latteria, bottiglieria ed altri generi adatta per signora, punto centrico, buone condizioni. Collarsich, caffè Metropol. 6618

VENDESI pellegrina pelliccia bianca Tibet, prezzo convenientissimo. Rivolgersi portinaio via Ghega 1. Esclusi rivenditori. 1085

DA vendere letto di ferro indorato, una piazza e mezza. Acquedotto 33, Mosettich. 1030

DA vendere macchina Singer originale, buonissimo prezzo. Mass. Azeglio 19, pianoterra. 983

VENDO prontamente bellissima stanza moderna, per due persone, credenza da pranzo opaca, tavolino, sedie, divano moderno, armadio quattro cassetti, vetrina cucina, stola nera lunga. Chiozza 15, II. 6598

VENDO stupendo parastufa giapponese colorato, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1052

DA vendere cavallo. Rivolgersi deposito birra, valdirivo 4. 750

VILLA signorile vendesi. Recente costruzione dodici locali, bagno, cantina sotterranea, cucina, dispensa, lisciaia, stalla, pollaio, acqua sorgente getto perenne, elegante giardino, serra fiori, parco, frutteto, vigneto, piccola campagna. Strada principale, minuti 5 da Cervignano. Rivolgersi R. de Finetti, Cervignano. 53201

TOMMASEO DIZIONARIO della lingua italiana ottimo stato venderebbesi metà prezzo. Offerte sub «Tommaseo» Piccolo. 473

FONDO città 100 tese, vendesi 22.000 cor. Rivolgersi via S. Nicolò 5, I. 6391

A Servola vendesi campagna vastissima 2000 tese q. con casetta, casa colono, stalla; come fondo adattatissimo per costruire case, eventualmente scambiasi con casa in città. Indirizzo al Piccolo. 896

PIANINO nero, bella voce, molto bene conservato, vendesi. Rivolgersi a Barcola 350, Drogheria. 6281

CARRO da vendere a susta, nuovo, adatto per fabbrica paste o latteria. Via Sorgente 3, in corte. 6395

CAUSA partenza vendonsi buon prezzo parecchi oggetti di casa. Via Campo Marzio 16. 796

PIANO Mignon (usato) piastra ferro ottimo stato vendesi prezzo mitissimo. Via Fabbri 1, pianoterra. 667

PIANINO concerto, noce americana, moderatore, corde incrociate, vendesi. Via Fabbri 1, pianoterra. 667

PIANINO concerto, perfettissimo, corde incrociate, tastiera avorio, straordinaria voce, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1033

FABBRICA avviatissima rende 40% vendesi per corone 12.000 causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1019

SINGER quasi nuova vendesi prezzo eccezionale. Via Tiziano 13, III. 1038

OCCASIONE sposi causa partenza vendonsi stanza letto. Indirizzo Piccolo. 980

OCCASIONE vendonsi orecchini terrazzi, rosette. Indirizzo Piccolo. 1018

FRANCOBOLLI, alcuni bellissimi, rari, vendonsi. Offerte Piccolo sub «R. B.». 6547

DRAPPERIE panno sopraffino stupendamente ricamate; colonne laccate nero-oro; tende tunisine; trumeau chiuso specchio altissimo; altro uso tavolo, finissimo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 959

DINDI Bosnia prima qualità 80 capi vendonsi en bloc. Via San Francesco 38, corte. 6593

BRILLANTI. Orecchini con due stupendi grandi brillanti; anello con brillante di rara bellezza vendonsi occasione prezzo bassissimo. Indirizzo Piccolo. 1064

BRILLANTE circa 6 grani cor. 260 vendesi. Torrente 40, negozio. 6596

OCCASIONE vendesi motocicletta Puch con carrozzella, 5 HP, modello 1906, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1059

PRONTAMENTE vendonsi salon, gilet, quadro olio, armonica nuova stupenda voce. Indirizzo Piccolo. 1078

600 corone cedesi lucrosissima industria, adatta anche per signora. Offerte «Circostanze famigliari» Piccolo. 1077

SINGER quasi nuova vendesi prezzo convenientissimo. Via Alighieri 15, mezzanino. 1073

LETTO susta ottimo stato, pulitissimo, vendesi prontamente cor. 24. Ricci 6, V. 1091

CANE DA CACCIA giovane vendesi. Indirizzo Piccolo. 945

COUPE' elegantissimo, ottimo stato, vendesi Cor. 800. Indirizzo Piccolo. 967

CASSAFORTE nuova N. 0½ vendesi. Acquedotto 89, commestibili. 6587

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

FU rinvenuta una cagnetta da caccia, mantello bianco e nero; rivolgersi trattoria al Buon bicchiere, via S. Lazzaro. Dreos. 951

PETTININO tartaruga con lavoro di mosaico in oro smarrito strada fra Cedas-Miramare. Trattandosi memoria rinvenitore riceverà valore dell'oggetto portandolo Piccolo. 962

QUEL bracciante che lunedì raccolse in via Tivarnella cannocchiale nero con due lenti rotte lo porti al Piccolo scanso dispiaceri essendo conosciuto dalla padrona del locale in cui lo mostrava. 1061

SMARRITO ieri catenella oro, paio orecchini corallo; generosa mancia chi porterà da Neumann, cambio, valute, via Ponterosso. 1074

CORRISPONDENZE

MARIO. Feci bene a ritirarmi? Le prove son sufficienti. E. 6604

CARNIOLA: Sono occupatissimo, procura attendermi sabato 8 pom. Tintore portone senza muoverti. Saluti I Settembre. 6606

DIVA Ch. preleva lettera. Saluti affettuosi. 40

DIVA Chy. Oggi 17 ebbi lettera. Tuo avviso incomprensibile. Verrò venerdì dove martedì. 52

GUE'. Arriva col treno delle 11 è meglio. Saluti tanti tanti. M. O. 47

08906. Sfortunatamente non ero qui, domani attendete lettera come ultima volta. 1053

VERITAS.... Triste e pensieroso solcavo quelle dure pietre molte volte cosparse di fiori ed alle volte coperte di spine; l'attesa scoraggiante di poco prima avea trafitto il mio cuore. Sollevai il corpo in quella direzione e quel buio talmente mi accorò di sentirmi del tutto abbandonato. Quand'ecco un bagliore accecarmi e una dolce e soave voce colpire il mio orecchio, io seguì quasi macchinalmente e fui di fronte ad un angelo; quel volto divino quegli occhi smaglianti, quella voce soave armoniosa non tradivano; eravate Voi che dal cielo scendeste, Voi che mi stendeste la mano ch'io strinsi febbrilmente e coperta l'avrei di caldi baci. Mi parlaste brevi ma eloquenti parole che scesero in fondo al mio cuore e che tutt'ora argentine mi risuonano all'orecchio. Voi non mi lasciaste parlare, ma quelle sante Vostre parole mi rassicurarono di un non lontano incontro dove finalmente il mio cuore potrà esprimersi. Quanto siete buona; per me Vi sacrificaste e sacrificando salvaste un cuore. Ora attenderò serenamente il promessomi Vostro scritto che spero non ritarderà e quel giorno tanto agognato raddoppierà la mia felicità che Voi mio angelo consolatore degnaste concedermi ieri l'altro. Accogliete il saluto di chi V'ama, V'adora, Vi idolatra. Felicitas. 1089

LILLA'. Finalmente ebbi la felicità immensa di vederla! Non può immaginare la gioia che ne provai... purtroppo contro mio desiderio dovetti ritornare. Avrò domani la gioia di vederLa alla stessa ora? Spero col l'anima che vorrà soddisfare questo mio ardente desiderio. 1037

JONIO. Grazie per la tua di lunedì e per la gioia procuratami ieri. Forse dovrò assentarmi per alcuni giorni perciò non impostare dopo giovedì senza mio nuovo avviso. Saluti affettuosi. 1088

NEBA. Dal nostro ultimo abboccamento dubitai, oggi sono certa!! Sognai quasi tre anni!! Tuo. Affettuosissimi. 1094

EXCELSIOR parto oggi Fiume, ritorno domenica tante belle cose. Mar. B. 6615

SIGNORA libera desidera maritarsi con distinto signore quarantenne. Offerte «Elsa 5» posta restante Tergesteo. 6559

VERIA. Mio adorato angelo ora sarai certa del mio amore però vorrei esserne altrettanto io del tuo? Tanti affettuosi del tutto tuo. 971

MARTEDI sera 7 ore Stazione Tram al Belvedere. Attendo oggi, giovedì, ore 6 piazza Ospitale. 1008

ANIMO ELETTO. Non far soffrire colla tua visibile indifferenza, colui che da tanto e sempre sì ardentemente ti ha amata, e ti ama. 1010

ANTONIA nulla oggi causa indisposizione prossima settimana. Saluti. 1020

SIGNORINA buona, gentile, con dote, contrarrebbe matrimonio con signore distinto, disinteressato. Offerte sub «Idealismo» Stadion verso scontrino. 1032

ARGENTINA. Martedì soffersi, amofi troppo, non ragiono; compatisci. Ringraziovi immediato conforto procuratomi passando: sei un angelo. Infiniti. 1028

FA sempre così, Lei manda la gente alla stazione e poi non va. Ting. 1027

SIGNORINA colta, distinta, contrarrebbe matrimonio con signore distinto, serio, buona posizione, dai 40-45 anni. Scrivere «Serietà» via Signori posta restante Gorizia. 6612

PASQUA. Je t'aime, je t'adore, je suis et je serai jusque à la mort, toujours à toi, mais je, t'en prie, je t'en supplie, aie confiance, foi, patience, aie pitié aussi de moi que de toi! Le soleil reviendra je l'espère. Vendredi saint. 1046

VARIE

CORONE 1.000.000 prontamente disponibili per prime e seconde intavolazioni. Per il 24 novembre affittansi degli splendidi quartieri nello stabile di piazza Cornelia Romana (Sant'Antonio vecchio). Rivolgersi Amministrazione Steidler v. Vittoria Colonna 6, dalle 3½-5 pom. 6433

CERCANSI **prontamente cor. 1500 buon interesse, inviare offerta al Piccolo sub «Garanzia 1500».** 1005

BURO nuovo asciugante patentato, depositario Cartoleria Vittorio Morpurgo, Borsa 2. 1030

SI **invita quella nota persona che sottrasse documenti di nessun valore per essa da una casa di via Santi Martiri, di farli consegnare prontamente Piccolo, scanso dispiaceri.** 983

ARRIVATI sono i buonissimi pianini da Vienna. Zannoni, via S. Lazzaro 2. 982

PIANOFORTI, pianini della fabbrica di Corte Koch-Korselt di fama mondiale. Prezzi assolutamente di fabbrica. Barriera 17. Rate, scambio. 4940

STUFE **di maiolica come pure riparature, assicurando una perfetta esecuzione a prezzi modicissimi. Antonio Bobnar, stufaiolo autorizzato, via Farneto 12.** 818

ELEGANTI cappelli confezionati, rimodernati modista. Madonnina 43, I. 6581

BELLISSIMA Bohèmienne (Polca brillante) per pianoforte, del maestro Virgilio Virgili, vendesi negli stabilimenti musicali. 1027

PIANINI riconosciuti i migliori. Cassa, rate, scambio. Stabilimento Magrini, Palazzo Salem. 962

NOVITA' ultima prezzi sbalorditivi sono i vestiti, paletots, raglan uomo, ragazzi costumini fanciulli, nel deposito vestiti fatti Jess, Barriera 15. 6595

VINO istriano 64 centesimi litro. Refosco 72. Acque 20, angolo Farneto. 6478

PENSIONE **di lusso per signori, mobiglio nuovo, stufa, gas, bagno, tutto il comfort moderno. Indirizzo al Piccolo.** 816

VENDONSI mobili lucidi, opachi, pulitissimi, stanze complete, tutto buon prezzo. Vittorio Vosilla, piazza Lipsia 7. 5345

FORNITO completamente di modelli recentissimi in mantelli, paletots peluche, caracli, figari, bluse, gonne a prezzi meravigliosamente bassi. Jess, Barriera 15. 6594

PIANOFORTI Schnabel ottimo stato voce fortissima vendonsi, scambiansi. Farneto 12, primo, sinistra. 6605

Incanti di cose mobili

che verrà tenuto d'ordine dell'i. r. Giudizio Distrettuale in affari civili in Trieste:

31 ottobre corr., ore 10 ant., via Tiziano Vecellio (casa nuova): macchine tipografiche, perforatrici ed arredi di tipografia.